

RELAZIONE DELLE ATTIVITÀ — 2023



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Difensore civico



Da qualche mese esercito le funzioni di Difensore civico a seguito dell'elezione da parte dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna nell'estate del 2023. Questa mia prima relazione rappresenta il resoconto dell'operato dell'Ufficio nello scorso anno solare, così che ritengo doveroso evidenziare che molte delle attività descritte nelle pagine che seguono sono state svolte da chi mi ha egregiamente preceduto.

Al solco tracciato da Carlotta Marù, spero di poter aggiungere l'esperienza, ormai ultraventennale, nella professione forense, che mi auguro possa contribuire a rendere l'azione di difesa civica uno strumento sempre più efficace di tutela dei diritti delle persone e rinsaldare la fiducia che i cittadini ripongono nelle nostre istituzioni.

Gli obiettivi che mi sono prefissato non sarebbero, però, neppure immaginabili senza l'impegno costante di tutto il personale dell'ufficio di difesa civica, che ringrazio per la professionalità, la dedizione e l'accoglienza che mi hanno riservato.

Il Difensore civico dell'Emilia-Romagna

Guido Giusti

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Guido Giusti'.

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	pag. 5
2	L'ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO	pag. 7
2.1	L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E IL RAPPORTO CON L'UTENZA	pag. 8
2.2	COMUNICAZIONE E INIZIATIVE PROMOZIONALI	pag. 10
2.3	L'AZIONE DI DIFESA CIVICA	pag. 10
2.4	COORDINAMENTO NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI ITALIANI	pag. 11
2.5	LA CONVENZIONE CON ANCI EMILIA-ROMAGNA	pag. 12
2.6	LA COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ	pag. 13
2.7	ACCORDI E RELAZIONI CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI	pag. 15
2.8	RAPPORTI CON ALTRI ORGANISMI DI TUTELA E GARANZIA	pag. 15
2.9	CASI DI INTERVENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 (DELRIO)	pag. 16
3	ISTANZE E PROCEDIMENTI	pag. 17
4	MATERIE TRATTATE DAL DIFENSORE CIVICO E CASI DI RILIEVO	pag. 27
4.1	CASI DI RILIEVO	pag. 27
	APPENDICE	
	ELENCO DEGLI ENTI LOCALI CONVENZIONATI	pag. 43
	QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEGLI UTENTI PER L'ANNO 2023	pag. 44
	RASSEGNA STAMPA	pag. 49

1 INTRODUZIONE

La Difesa civica costituisce una forma di tutela cui possono accedere gratuitamente tutti i cittadini che ritengono di essere stati lesi da provvedimenti o comportamenti illegittimi perpetrati ai loro danni dalle pubbliche amministrazioni.

Sulla scorta del modello svedese, l'istituto si è diffuso capillarmente in moltissimi paesi sino a divenire un fenomeno di scala mondiale, che, dovendosi confrontare con le peculiarità dei singoli ordinamenti nazionali, ha nel corso del tempo assunto caratteristiche e funzioni profondamente differenti tra loro.

L'Italia non fa eccezione. Il difensore civico appare, infatti, per la prima volta negli anni '70 del secolo scorso negli statuti di Toscana, Liguria e Lazio, per poi diffondersi in quasi tutte le regioni italiane. In assenza di una figura unica nazionale, ancora oggi la disciplina dell'istituto è demandata alle singole legislazioni regionali, le quali, sebbene abbiano caratteristiche in gran parte comuni, non sempre si rivelano tra loro omogenee, soprattutto per quanto concerne gli orientamenti interpretativi e gli ambiti di competenza.

In Emilia-Romagna il Difensore civico evade attualmente oltre 750 richieste di cittadini che lamentano di aver subito inefficienze ed iniquità dalle amministrazioni territoriali o da tutti gli enti sottoposti alla loro vigilanza.

Le istanze crescono ogni anno, è vero, ma il loro numero appare ancora modesto, non solo rispetto alla densità demografica della nostra regione, ma soprattutto considerando gli elevatissimi costi della giustizia "tradizionale", che rendono del tutto antieconomico rivolgersi al giudice per una bolletta della luce di importo eccessivo, per il ritardo nel rilascio di un documento anagrafico o per segnalare le lunghe tempistiche necessarie per ottenere una visita medica specialistica.

All'attenzione del Difensore civico vengono, infatti, spesso sottoposti casi (solo apparentemente) bagatellari, ma che, se ignorati, contribuiranno in misura determinante a scavare il solco di sfiducia verso l'agire delle amministrazioni e le istituzioni locali, solco che può essere colmato solo dando voce e ascolto al cittadino, alle sue segnalazioni, alle sue esigenze e alle sue rimozioni, anche quelle che, altrimenti, rimarrebbero confinate nell'ambito del "giuridicamente irrilevante".

Per queste e per molte altre ragioni, riteniamo fondamentale diffondere la cultura della difesa civica, attraverso iniziative capillari sul territorio regionale che promuovano la legalità, la trasparenza, l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione pubblica.

Come confermato dalla presente relazione, molto è stato fatto in questa direzione e molto altro si farà, moltiplicando le occasioni di dialogo con i cittadini attraverso una partecipazione più attiva nel territorio e stringendo relazioni e collaborazioni più strette con le istituzioni locali, regionali e nazionali.

In quest'ottica, si è ritenuto importante rafforzare la presenza dell'Emilia-Romagna nel

Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici italiani e non farsi sfuggire le occasioni di confronto con gli ombudsman dei paesi europei, che abbiamo incontrato alla ENO Conference 2023, la Conferenza della Rete europea dei difensori civici tenutasi al Parlamento europeo di Bruxelles, dalla quale sono emerse le straordinarie potenzialità di un istituto che in Italia è purtroppo ancora poco conosciuto, potenzialità che sono anche nostra responsabilità riuscire a realizzare.

2 L'ATTIVITÀ DEL DIFENSORE CIVICO

2.1 L'ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO E IL RAPPORTO CON L'UTENZA

Nell'anno 2023 il personale impegnato a supporto del Difensore civico, in carico al settore Diritti dei cittadini, era composto da un Dirigente, un funzionario con elevata qualificazione a tempo pieno, quattro collaboratori di categoria AR4 a tempo pieno (di cui un collaboratore per 9 mesi), un collaboratore di categoria AR3 a tempo pieno, un collaboratore di categoria AR3 a tempo parziale in quanto di supporto anche all'ufficio della Consigliera di Parità regionale e un collaboratore di ANCI E-R per tre mesi in base all'accordo triennale stipulato con l'Assemblea legislativa.

L'attività di front-office con l'utenza, di protocollazione, di archiviazione e di avvio delle istanze, condiviso tra i tre istituti di garanzia e la Consigliera di Parità, era svolta da quattro collaboratori di categoria AR2 e un ulteriore collaboratore di categoria AR3.

Vi è inoltre una collaboratrice di categoria AR3, trasversale al Settore Diritti dei Cittadini, che supporta l'area del Difensore civico in materia di comunicazione.

L'accordo tra l'Assemblea Legislativa e l'Università di Bologna ha consentito negli ultimi anni di promuovere l'organizzazione di tirocini curriculari per studenti presso i nostri uffici. Anche nel 2023, infatti, è stato assegnato alla Difesa civica uno studente del Dipartimento di Scienze Giuridiche che ha svolto un tirocinio di 200 ore che gli ha permesso di acquisire competenze professionalizzanti a completamento della formazione teorica. Uno di funzionari dell'Ufficio si è occupato dell'inserimento e dell'affiancamento del tirocinante durante lo svolgimento delle attività, garantendo la qualità dell'esperienza formativa.

La ricezione delle istanze che provengono dai cittadini avviene attraverso ALDefendo, piattaforma on line gratuita messa a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per facilitare l'accesso ai cittadini ai servizi del Difensore civico regionale. Attraverso le ultime implementazioni, il servizio ha acquisito piena funzionalità ed è accessibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, consentendo di gestire tutte le pratiche aperte su segnalazione dei cittadini in un ambiente informatico completo e sicuro, senza necessità di utilizzare strumenti esterni o rischiare perdite di dati.

Per agevolare i cittadini che hanno meno dimestichezza con le innovazioni tecnologiche, l'Ufficio ha però deciso di mantenere e garantire il servizio di risposta telefonica per quattro giornate a settimana: oltre all'utenza fissa, vi è la possibilità di utilizzare anche due numerazioni mobili i cui riferimenti sono stati diffusi e pubblicati sulla pagina web dedicata al Difensore civico nel sito dell'Assemblea Legislativa della Regione.

Nel corso dell'anno 2023, dopo il periodo di pandemia, il Difensore civico ha ripreso gli incontri in presenza con i cittadini, nell'ambito dell'iniziativa, che si è svolta in due giornate, dal titolo "I mercoledì del Difensore civico della Regione Emilia-Romagna: un appuntamento in biblioteca".

Nel mese di dicembre, i ragazzi della Consulta provinciale Studenti di Piacenza e una delegazione di Parma hanno visitato l'Assemblea legislativa e dialogato con il Difensore civico e la Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza per l'ultima tappa del progetto "SCELGO IO", un percorso di sensibilizzazione-educazione-azione e collaborazione con esperti di politiche europee che mira a promuovere una maggiore partecipazione e consapevolezza politica tra i giovani della Consulta Provinciale degli Studenti nella provincia di Piacenza.

2.2 COMUNICAZIONE E INIZIATIVE PROMOZIONALI

Già da molti anni, le relazioni che si sono susseguite rimarcano incessantemente come il Difensore civico sia istituto poco conosciuto dai cittadini. Come emerge anche dalle statistiche che si illustreranno nel prosieguo, il 2023 non ha rappresentato un'eccezione.

Nel tentativo di rendere nota la possibilità di accesso gratuito ai servizi di tutela, anche nel 2023 è stata implementata l'attività di promozione del ruolo e delle funzioni del Difensore civico attraverso iniziative divulgative capillari.

Già nel 2022, era stata cominciata una campagna pubblicitaria tramite spazi pubblicitari di arredo urbano (cd. circuito mupi) e posizionati sui bus (cd. dinamica) nei comuni di Bologna, Piacenza, Parma, Ferrara e Rimini, attività continuata anche nel 2023, nel corso del quale la pubblicità è stata dirottata nei comuni di Reggio Emilia, Ravenna e Forlì-Cesena, contribuendo ad una diffusione più capillare del servizio nel territorio regionale.

Verso la fine dell'anno, sono infine state gettate le basi per poter rafforzare nel corso del 2024 le iniziative di comunicazione attraverso i più noti social media, nell'auspicio che possano consentire una migliore e più immediata interazione con i cittadini.



IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE ECCO COSA FA

Accesso agli atti, autorizzazioni e permessi, anagrafe, tributi e sanzioni, previdenza, sanità, forniture di rete: se la tua richiesta alla pubblica amministrazione o a un gestore di servizi pubblici non ha trovato risposta il Difensore civico regionale ti può aiutare. **Senza costi.**

Per informazioni:

tel. 051.5276382

www.assemblea.emr.it/difensore-civico

difensorecivico@regione.emilia-romagna.it



Regione Emilia-Romagna
Assemblea legislativa

Difensore civico

2.3 L'AZIONE DI DIFESA CIVICA

SERVIZI AI CITTADINI

All'interno del perimetro normativo di riferimento, le azioni di tutela poste in essere dalla difesa civica si estendono ad ambiti di intervento sempre più ampi e variegati.

Sono, infatti, numerosissime le materie per le quali il cittadino si è rivolto alla difesa civica: a mero titolo esemplificativo si ricordano la sanità e i problemi di organizzazione dei servizi sanitari, i problemi di accessibilità alle strutture pubbliche alle persone con disabilità, disservizi nei servizi e nei trasporti pubblici, mancata erogazione dei servizi e dei contributi assistenziali, previdenziali e delle misure di sostegno economico, tributi e canoni locali, urbanistica, lacune nel procedimento amministrativo, il diniego del diritto all'accesso agli atti, interruzione dei servizi di pubblica utilità e caro bollette, anticorruzione, parità di genere, sanzioni amministrative, inquinamento atmosferico, acustico o olfattivo e molto altro.

Altrettanto ampi sono i destinatari del nostro intervento: tra i tanti, ricordiamo l'Amministrazione regionale e gli enti, istituti, consorzi, agenzie e aziende sottoposti alla vigilanza e al controllo della Regione, le Aziende unità sanitarie locali e ospedaliere; gli enti locali in forma singola o associata e i concessionari o gestori di servizi pubblici. In alcuni casi, peraltro, l'intervento non si è limitato al "territorio" regionale ma si è esteso ad amministrazioni statali o di altre regioni cui è stata chiesta collaborazione per eliminare eventuali disfunzioni.

Tra le diverse tipologie di intervento poste in essere dalla Difesa civica si ricordano:

- gli interventi a tutela dei cittadini che segnalano omissioni, irregolarità o ritardi da parte dei pubblici uffici;
- i tentativi di risoluzione conciliativa delle controversie instauratesi tra i cittadini e la pubblica amministrazione;
- i solleciti rivolti alla pubblica amministrazione rimasta inerte o silente di fronte alle legittime richieste presentate del cittadino;
- il riesame dei dinieghi frapposti dalla pubblica amministrazione ai cittadini che hanno esercitato il proprio diritto di accesso rispetto ad un atto o documento amministrativo;
- l'aiuto ai cittadini ad orientarsi nei meandri della burocrazia, indicando loro gli uffici competenti ed i servizi che possono offrire;
- la verifica della regolarità e la puntualità dei procedimenti amministrativi;
- l'invito rivolto ai soggetti, pubblici o privati, operanti nelle materie di competenza regionale e le società, associazioni o consorzi cui partecipa la Regione a fornire notizie, documenti, chiarimenti;
- le segnalazioni di disfunzioni riscontrate presso altre pubbliche amministrazioni;
- il supporto al cittadino nelle istanze di revoca, annullamento, riduzione o rimborso di richieste di pagamento non dovute (tributi, sanzioni, ticket sanitari, tariffe, oneri, spese scolastiche, ecc.);
- le richieste di collaborazione rivolte ad amministrazioni statali o di altre regioni per risolvere disservizi che coinvolgono più uffici.

SERVIZI ALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

La Difesa civica non rappresenta solo un aiuto a coloro che si sentono lesi da condotte asseritamente illegittime perpetrate ai loro danni, ma deve costituire anche un ausilio a favore delle pubbliche amministrazioni, che dall'organo di garanzia sono spronate nel loro impegno quotidiano di offrire un servizio sempre più efficiente ai cittadini in un'ottica virtuosa di crescita e miglioramento delle prestazioni, garantendo l'attuazione dei principi costituzionali di buon andamento, imparzialità e trasparenza (97 Cost.).

In tale ottica, il Difensore civico promuove la possibilità di stipulare apposite convenzioni gratuite con gli Enti locali e finalizzate a favorire il dialogo e la reciproca collaborazione fra l'amministrazione pubblica e i cittadini. In particolare, alle amministrazioni convenzionate vengono offerte consulenze e pareri gratuiti nell'ambito del diritto amministrativo, consentendo loro di razionalizzare e prevenire la spesa pubblica.

Al contempo, il Difensore civico svolge anche un'importante funzione deflattiva del contenzioso e di supporto agli organi giurisdizionali, che vengono alleggeriti nella gestione del carico di controversie, molte delle quali risolvibili in via conciliativa attraverso l'intervento del garante.

2.4 COORDINAMENTO NAZIONALE DEI DIFENSORI CIVICI ITALIANI

Come noto, non v'è, al momento, una legislazione a livello statale che disciplini compiutamente l'istituto e dia quindi garanzie univoche all'ombudsman regionale: l'Italia, dunque, non solo è priva di un Difensore civico che operi a livello nazionale, ma non vanta neppure un sistema di difesa civica omogeneo in tutte le Regioni. Il nostro Paese dispone di un coordinamento nazionale dei difensori civici regionali, guidato da un ufficio di presidenza eletto collegialmente, che si riunisce periodicamente a Roma presso la sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee regionali e delle Province Autonome, fungendo altresì da interlocutore con le authority.

Il Difensore civico dell'Emilia-Romagna ha partecipato attivamente a tutti gli incontri programmati dal Coordinamento della Conferenza nazionale dei Difensori civici delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, organismo associativo per la diffusione e la valorizzazione del ruolo istituzionale della Difesa Civica. La sua finalità è di garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro residenza, la tutela nei confronti della pubblica amministrazione a ogni livello; di promuovere la piena affermazione dei diritti umani e di cittadinanza, sanciti dall'ordinamento italiano e dalle risoluzioni europee e internazionali; di sviluppare i collegamenti con il Mediatore Europeo.

In particolare, nei giorni 21 e 22 settembre 2023, il Difensore civico ha partecipato alla conferenza internazionale dei Difensori civici dal titolo "Il ruolo dell'Ombudsman nel mondo: tra realtà e possibilità" alla Camera dei Deputati di Roma. La Conferenza ha riunito rappresentanti governativi, esperti e accademici, oltre ovviamente a tutti i Difensori

civici provenienti da tutto il mondo. Una importante occasione di confronto sui confini ed il futuro del ruolo di garanzia a tutela dei diritti civili e sociali dei cittadini.

Il 12 ottobre 2023, il Difensore civico è stato tra gli interventori al Webinar tenutosi in occasione della Giornata Mondiale dell'Ombudsman Day. Hanno partecipato all'evento, oltre ai Difensori civici regionali, anche i rappresentanti regionali delle regioni Puglia e Sicilia, per un confronto sul motivo per cui in queste due regioni italiane la figura del Difensore civico non sia ancora stata istituita.

Il 9 e 10 novembre 2023, il Difensore civico ha partecipato alla "Conferenza della Rete europea dei difensori civici" che si è tenuta al Parlamento europeo di Bruxelles. La delegazione italiana, composta da Marino Fardelli, Presidente dei Difensori Civici italiani, Guido Giusti, Difensore civico della regione Emilia Romagna, e Lucia Annibali, Difensore della Regione Toscana, ha partecipato ai lavori per discutere della tutela sovranazionale dei diritti dei cittadini europei e della promozione della partecipazione civica. La sessione del 10 novembre si è invece incentrata sul tema delle Norme Etiche nelle Pubbliche Amministrazioni.

Il 14 dicembre a Roma si è invece tenuta la riunione periodica del Coordinamento Nazionale, mentre il giorno successivo il Difensore civico ha partecipato al convegno, intitolato "Il Difensore Civico per la Tutela e la Promozione dei Diritti, della Partecipazione e della Cittadinanza Attiva" presso la Camera dei Deputati in occasione del 75esimo anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

2.5 LA CONVENZIONE CON ANCI EMILIA – ROMAGNA

Con Deliberazione n. 53 del 27/07/2020, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato una convenzione con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani dell'Emilia-Romagna (ANCI).

Per quanto qui di interesse, l'accordo è finalizzato a instaurare una collaborazione finalizzata a consolidare e sviluppare attività, iniziative e progetti congiunti di sensibilizzazione, promozione e diffusione nel territorio regionale di una cultura della legalità, della partecipazione, della difesa civica, della promozione e della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e delle persone soggette a misure restrittive della libertà personale, della promozione delle pari opportunità, nonché di informazione e formazione relative alle opportunità per il sistema delle autonomie locali, anche in relazione alla Programmazione finanziaria dell'Unione europea 2021 – 2027.

Nel corso del 2023, l'azione congiunta tra ANCI e Difensore civico è stata indirizzata prevalentemente alla risoluzione di criticità connesse all'attività amministrativa dei Comuni emiliano-romagnoli. In questo ambito, si segnalano, in particolare, i problemi in materia di urbanistica ed edilizia, lavori pubblici e le relative procedure di affidamento.

Un cenno a parte merita l'attività della Difesa civica in materia di riesame del diniego (o del differimento) di accesso documentale, civico o civico generalizzato, che coinvolge

spesso, quale amministrazione “resistente”, proprio un Comune. L'intervento del Difensore in sede di riesame ha tendenzialmente avuto un riscontro positivo da parte degli Enti locali, che spesso si sono poi pronunciati nel senso della ostensibilità dei documenti richiesti.

Anche nel 2023, si è proceduto alla verifica del rispetto della parità di genere nelle giunte comunali dei Comuni con più di 3000 abitanti, così come previsto dalla l. 56/2014 (c.d. Delrio). Nella quasi totalità dei casi, i Comuni emiliano-romagnoli si sono rivelati attenti alla parità di genere, avendo seguito le prescrizioni della legge Delrio nella composizione delle Giunte. Nel reperimento dei dati aggiornati (a fronte, in particolare, delle elezioni amministrative che, nel 2023, hanno coinvolto diversi Comuni emiliano-romagnoli), è stata di fondamentale importanza la sinergia con Anci, che li ha resi disponibili.

Anche per l'attività di promozione e diffusione delle convenzioni tra i Comuni e il Difensore civico, l'indirizzario messo a disposizione di Anci è stato prezioso al fine di poter raggiungere tutti i Comuni della Regione.

Il Difensore civico ha continuato ad accogliere istanze e problematiche provenienti da tutti i Comuni emiliano-romagnoli, i quali, nella maggior parte dei casi, hanno fornito collaborazione nel rispondere alle varie richieste, anche qualora non convenzionati

2.6 LA COLLABORAZIONE CON LE UNIVERSITÀ

Nel corso dell'anno 2023, il Difensore civico ha commissionato al Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università di Pavia uno studio volto perseguiare i seguenti obiettivi conoscitivi: 1) indagare l'immaginario dei cittadini italiani - con particolare attenzione ai residenti della regione Emilia-Romagna - in merito alle principali preoccupazioni riguardo alle sfide planetarie del prossimo futuro; 2) esplorare eventuali differenze nelle prospettive e nelle opinioni tra i cittadini italiani in generale e quelli residenti nell'Emilia-Romagna, identificando eventuali peculiarità regionali nelle preoccupazioni e nelle soluzioni prospettate; 3) accogliere e valutare le opinioni dei rispondenti sulle possibili soluzioni per affrontare le sfide planetarie identificate, con l'obiettivo di comprendere le preferenze e le aspettative della popolazione in merito a strategie e interventi.

Nell'epoca attuale, caratterizzata da una società sempre più complessa e interconnessa, l'analisi delle opinioni dei cittadini emerge come una chiave fondamentale per comprendere a fondo le determinanti psico-sociali che plasmano le decisioni e le priorità collettive. La pandemia da Covid-19, evento epocale che ha permeato ogni aspetto della vita quotidiana, si è rivelata un catalizzatore potente, mettendo a nudo sia le fragilità del nostro sistema, sia le sorprendenti risorse di resilienza che risiedono nelle comunità.

Lo studio, che ha coinvolto un campione di 1000 cittadini maggiorenni italiani rappresentativo della popolazione per sesso, età, appartenenza geografica e occupazione è stato realizzato per raccogliere le opinioni della popolazione sulle sfide globali percepite come urgenti da affrontare e sulle soluzioni ritenute più promettenti.

È emerso che le sfide globali che più sembrano preoccupare i cittadini sono quelle relative ai cambiamenti climatici e perdita della biodiversità, al timore per l'aumento di situazioni di violenza e conflitti e alla diffusione di malattie e peggioramento dello stato di salute. In generale, le donne risultano nella maggior parte dei casi le più preoccupate rispetto al futuro del pianeta e gli under 30 per quanto riguarda la sfida dei «cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità». Sono invece i cittadini tra i 30 e i 40 anni quelli più preoccupati di tematiche legate alle condizioni di lavoro e alla disponibilità di beni primari come acqua, cibo e alloggi sicuri.

I cittadini intervistati individuano nell'ambito dell'educazione, nelle sue diverse manifestazioni, una chiave cruciale per affrontare le numerose difficoltà che il nostro pianeta dovrà gestire nei successivi 10 anni.

Anche la cooperazione internazionale risulta agli occhi dei cittadini intervistati una delle soluzioni più promettenti per la salute del nostro pianeta: essa è percepita come una piattaforma cruciale per individuare e discutere sfide globali e transnazionali, nonché per formulare ed attuare soluzioni efficaci.

Se sollecitati a immaginare un «nuovo mondo» dopo l'emergenza pandemica da COVID-19, i cittadini evidenziano alcune aree della società più bisognose di essere ripensate: al primo posto si staglia il tema dell'accesso ad informazioni affidabili, seguito dall'investimento sull'ecologia e sostenibilità ambientale, dal sostegno alla cooperazione scientifica e condivisione dei dati di ricerca e alla connessione tra uomo e natura. Tutte soluzioni che appaiono pienamente in linea con la Strategia Nazionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile fondata sulla sostenibilità, nelle sue componenti inscindibili – ambientale, sociale, economica e istituzionale – e sui principi di universalità, integrazione, partecipazione e inclusione sociale.

Questi risultati non solo offrono uno sguardo approfondito sullo stato d'animo della popolazione italiana, ma anche un'importante e preziosa guida per futuri sforzi e politiche volte a affrontare le sfide globali e migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini. I dati raccolti forniscono un'importante base per comprendere le sfide che dobbiamo affrontare come società e per sviluppare strategie efficaci per migliorare la qualità della vita e promuovere il benessere delle persone. L'educazione, emersa come soluzione chiave in risposta alle sfide planetarie che destano maggiore preoccupazione tra gli italiani, sottolinea l'importanza di investire nella formazione e nella sensibilizzazione della popolazione su temi critici come la tutela dell'ambiente e l'educazione alla pace. Gli esperti del Dipartimento di Scienze del Sistema Nervoso e del Comportamento dell'Università di Pavia hanno lavorato utilizzando metodologie rigorose ed evidence-based per garantire la qualità e l'obiettività dello studio, fornendo una base solida per la riflessione e l'azione.

Tutti i risultati raggiunti dalla ricerca verranno resi pubblici nel corso del 2024 durante un convegno che verrà realizzato indicativamente nel mese di giugno.

Ci si aspetta che gli esiti conseguiti da questa indagine possano offrire un tassello conoscitivo utile a informare politiche future e a sostenere la comunità scientifica interessata alle dinamiche psico-sociali in contesti di cambiamento globale.

2.7 ACCORDI E RELAZIONI CON ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

Nel corso del 2023 sono stati confermati i rapporti di collaborazione con altri soggetti pubblici che operano sul territorio regionale. Da tali collaborazioni emergono nel concreto e possono potenzialmente ampliarsi, gli spazi per un intervento più efficace della Difesa civica a vantaggio dei cittadini.

Si conferma, quindi, l'accordo con SETA S.p.a., azienda di trasporto pubblico locale che opera nelle province di Modena, Reggio Emilia e Piacenza, che ha previsto l'inserimento nella propria Carta dei Servizi della possibilità per il cittadino, che rilevi gravi anomalie nel servizio e non ottenga risposte soddisfacenti, di rivolgersi anche al Difensore civico regionale.

Si conferma, inoltre, l'accordo con INPS, sulla scia del protocollo d'intesa promosso a marzo 2018, finalizzato ad agevolare il reperimento di informazioni e l'intervento concreto del Difensore civico presso le sedi dell'istituto sul territorio, al fine di trovare rapide soluzioni ai contenziosi tra utenti e l'ente previdenziale.

Infine, ma non per importanza, la Presidenza della Commissione Mista Conciliativa della AUSL della Romagna, attività orientata a rispondere ad istanze di utenti del sistema sanitario e a dare indicazioni utili all'Azienda per migliorare il proprio intervento su alcuni aspetti specifici sollevati dai cittadini.

2.8 RAPPORTI CON ALTRI ORGANISMI DI TUTELA E GARANZIA

Nel 2023 sono confermati i rapporti di collaborazione e di scambio con altri istituti ed organismi di garanzia e tutela. Tali rapporti – come è noto anche dalle relazioni degli anni precedenti – si concretizzano in tre diverse tipologie:

- a. invio diretto delle istanze all'istituto o organismo competente, in modo tale da portare rapidamente il cittadino, che si è rivolto per errore all'istituto o a organismo noncompetente, a intraprendere il percorso di tutela con il corretto organismo/istituto;
- b. la gestione coordinata di una istanza che, per sua natura, implica l'intervento di competenze attribuite a diversi organismi/istituti;
- c. la collaborazione consulenziale con organismi/istituti diversi.

La prima tipologia riguarda i rapporti con tutti i principali istituti ed organismi di tutela, da quelli interni al sistema regionale, quali il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza, il Garante delle persone private della libertà personale, il Comitato Regionale per le Comunicazioni (Corecom), la Consigliera regionale di parità, a quelli relativi a funzioni dello

stato, centrali o periferiche, quali il Garante dei Contribuenti e la Commissione nazionale per l'accesso ai documenti amministrativi.

La seconda tipologia coinvolge a volte, nella medesima istanza, il Difensore civico assieme al Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza o al Garante dei Contribuenti.

La terza tipologia si concretizza prevalentemente nella richiesta di pareri e nello scambio costante di informazioni con altri Difensori civici regionali e all'interno del Coordinamento nazionale dei difensori civici.

2.9 CASI DI INTERVENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 (DELRIO)

Nel 2023 l'Ufficio del Difensore civico ha eseguito le opportune verifiche sulle composizioni delle Giunte regionali dei comuni al di sopra dei 3.000 abitanti. In base al Protocollo per la tutela dei diritti delle persone, il superamento delle disuguaglianze e la promozione di pari opportunità, sottoscritto dalla Conferenza nazionale delle Presidenti degli Organismi di pari opportunità regionali e delle Province autonome e dal Coordinamento nazionale dei Difensori civici regionali e delle province autonome, le parti hanno convenuto di controllare periodicamente la concreta applicazione della legge del 7 aprile 2014 n. 56. In particolare, l'art. 1, comma 137, della legge 7 aprile 2014 n. 56, ha stabilito che: "Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, con arrotondamento aritmetico". Tale previsione di soglie minime di rappresentanza di ciascuno dei due sessi all'interno degli organi pubblici, anche comunali, risponde all'esigenza di favorire le pari opportunità alla luce di quanto stabilito dall'art. 51 Costituzione. In base a quanto più volte ribadito dal Consiglio di Stato, l'art. 1 comma 137, l. 7 aprile 2014, n. 56 può essere derogato solo nel caso in cui sussista una effettiva impossibilità di assicurare, nella composizione della Giunta comunale, la presenza dei due generi nella misura stabilita dalla legge e che tale impossibilità deve essere adeguatamente motivata.

3 ISTANZE E PROCEDIMENTI

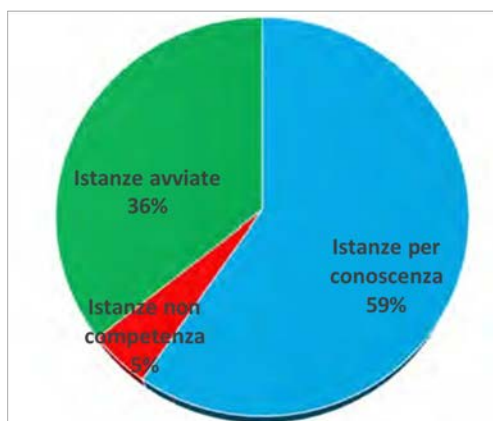
Le istanze ricevute nel corso del 2023 sono state 766 (contro le 762 del 2022).

Preme sottolineare l'importanza della fase preistruttoria svolta dai collaboratori, che consente, già in via preliminare, di valutare se le questioni sottese siano ricomprese nel perimetro di intervento dell'azione di Difesa civica. Qualora la materia esulasse dalla competenza dell'Ufficio, quest'ultimo ne darà immediata comunicazione all'istante, indirizzandolo, ove possibile, verso altri organismi di tutela o di mediazione. Ciò evita di istruire inutilmente pratiche che, o perché inoltrate per conoscenza o perché non rientranti nei compiti affidati all'ufficio, non necessitano di un vero e proprio intervento. In tale ottica, delle 766 istanze presentate, 274 non sono state ritenute idonee all'apertura del fascicolo, mentre per altre 36 istanze l'Ufficio ha declinato la propria competenza.

Istanze pervenute al Difensore civico nell'anno 2023

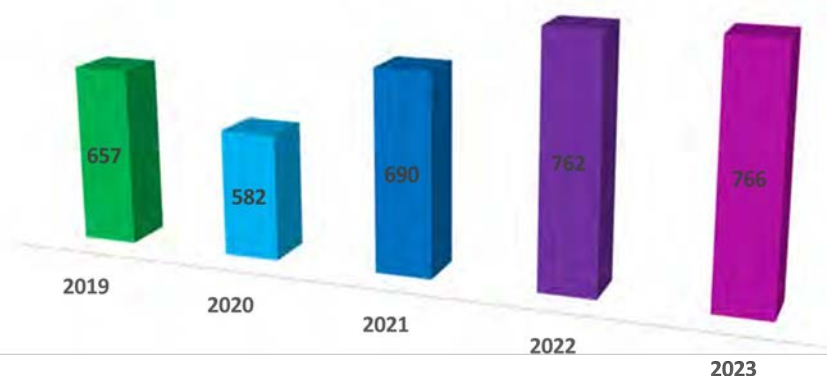
Istanze avviate e istruite	456
Istanze non competenza	36
Istanze per conoscenza	274
TOTALE	766

Istanze ricevute nel 2023



■ Istanze per conoscenza ■ Istanze non competenza ■ Istanze avviate

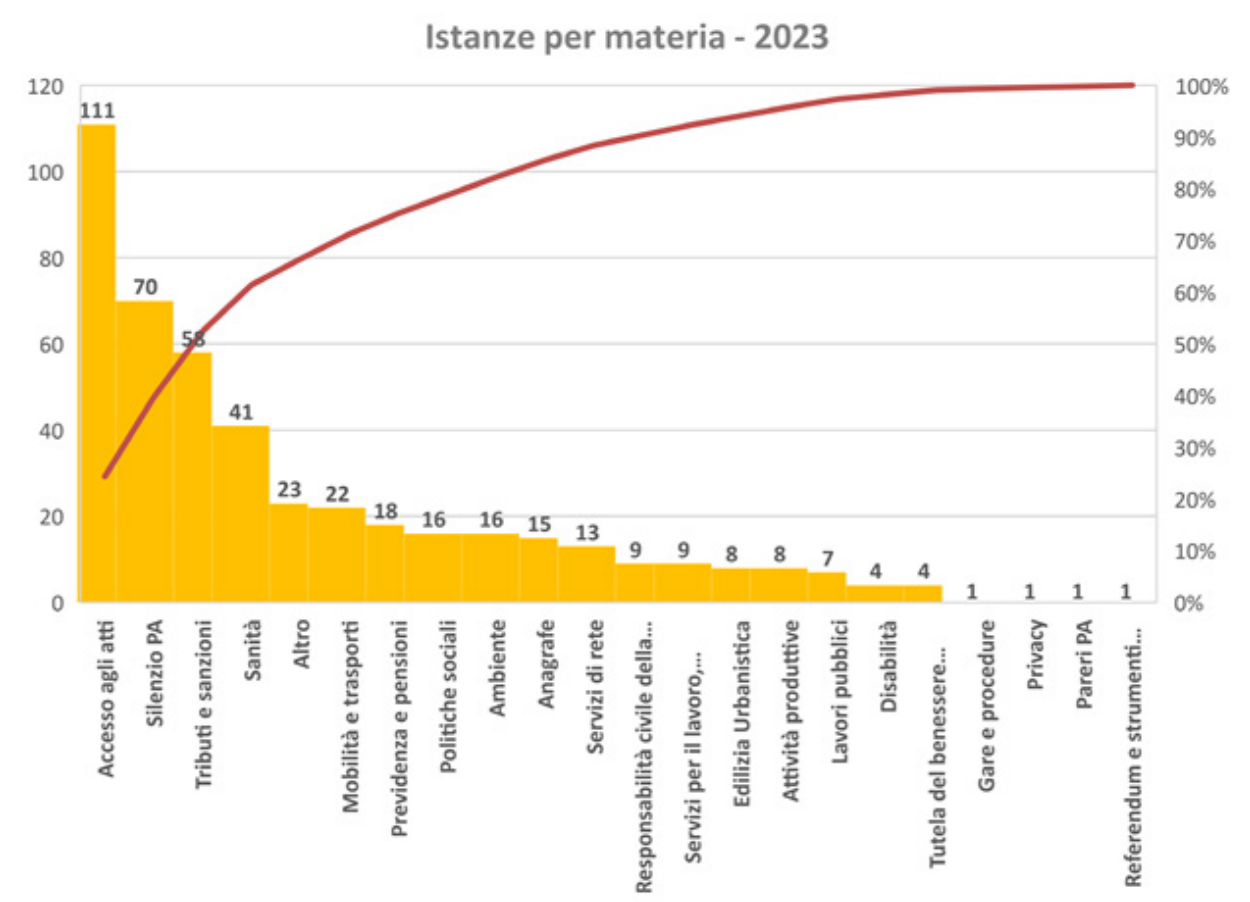
Andamento storico delle istanze pervenute



Il 2023 ha, dunque, riscontrato il numero più elevato di istanze rivolte al Difensore civico negli ultimi cinque anni.

Ad eccezione del 2020, per i notori motivi legati agli eventi pandemici, l'andamento delle istanze dimostra come il servizio venga sempre più utilizzato dai cittadini. All'aumento potrebbero aver contribuito anche le iniziative promozionali e pubblicitarie poste in essere dall'Ufficio.

MATERIA	N. ISTANZE
Accesso agli atti	111
Silenzio PA	70
Tributi e sanzioni	58
Sanità	41
Altro	23
Mobilità e trasporti	22
Previdenza e pensioni	18
Politiche sociali	16
Ambiente	16
Anagrafe	15
Servizi di rete	13
Responsabilità civile della PA	9
Servizi per il lavoro, concorsi, scuola	9
Edilizia Urbanistica	8
Attività produttive	8
Lavori pubblici	7
Disabilità	4
Tutela del benessere animale	4
Gare e procedure	1
Privacy	1
Pareri PA	1
Referendum e strumenti di partecipazione	1
TOTALE	456



Il grafico mostra la suddivisione delle istanze per materia. L'accesso agli atti risulta, ancora una volta, la primaria esigenza dei cittadini che si rivolgono al Difensore civico, con un aumento rispetto allo scorso anno di ben 25 istanze (circa + 30%) da 85 a 111.

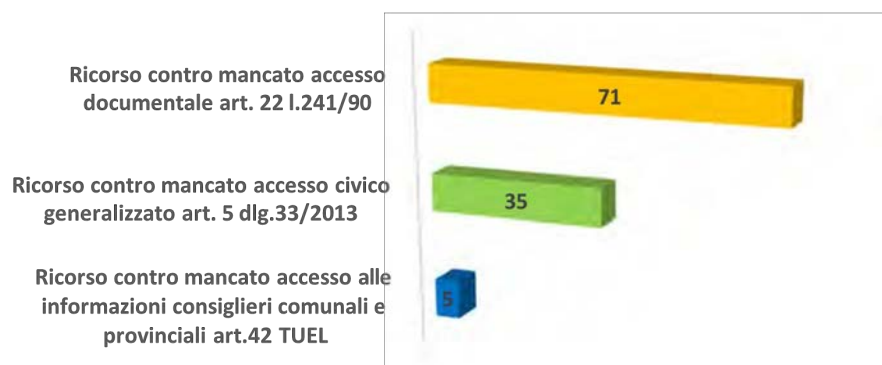
Rispetto al 2022 sono giunte in numero superiore anche le doglianze contro i silenzi della pubblica amministrazione rispetto alle richieste dei cittadini (da 48 a 70, quasi + 50%). Aumentano anche i reclami contro tributi e sanzioni (da 35 a 58, circa + 67%), così come le istanze in materia di attività produttive (da 5 a 8) e di lavori pubblici (da 1 a 7). In calo risultano, invece, le istanze in materia sanità che passano da 55 a 41 (circa - 25%), presumibilmente in dipendenza della fine dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

In calo anche le seguenti materie: "mobilità e trasporti" (da 28 a 22), "servizi di rete" (da 18 a 13), "servizi per il lavoro, concorsi e scuola" (da 19 a 9), "edilizia e urbanistica" (da 13 a 8), "disabilità" (da 6 a 4) e i "pareri P.A." (da 5 a 1). Più o meno stabili le istanze in materia di "previdenza e pensioni" (da 20 a 18), quelle in merito alla "responsabilità civile della P.A." (da 8 a 9) e al "benessere animale" (da 3 a 4).

Ricorsi contro il diniego di accesso agli atti

Ricorsi contro il diniego di accesso attivati nel 2023	111
Ricorsi contro il diniego di accesso conclusi nel 2023	111

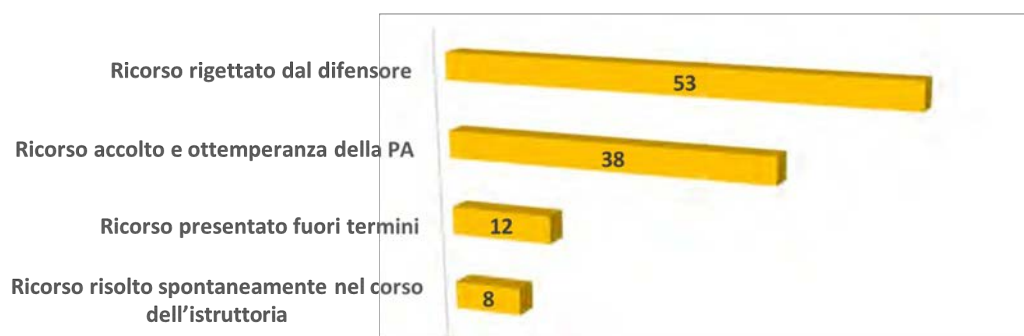
Ricorso contro il diniego di accesso: tipologia delle istanze concluse nel 2023



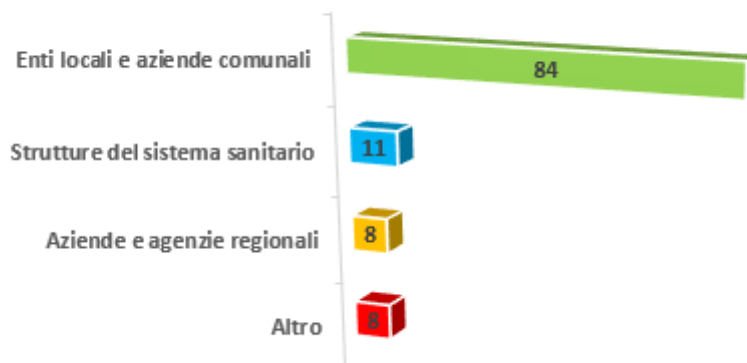
Ricorso contro mancato accesso documentale art. 22 l.241/90	71
Ricorso contro mancato accesso civico generalizzato art. 5 dlgs.33/2013	35
Ricorso contro mancato accesso alle informazioni consiglieri comunali e provinciali art.42 TUEL	5
TOTALE	111

Esito ricorsi contro diniego di accessi agli atti

(L.241/90, D. Lgs. n. 33/2013, TUEL Art. 43)



Controparte nei ricorsi sull'accesso agli atti 2023



Controparte nei ricorsi sull'accesso agli atti

(L.n.241/90, DLgs. N. 33/2013, TUEL Art.43)

CONTROPARTI ACCESSO	
Enti locali e aziende comunali	84
Strutture del sistema sanitario	11
Aziende e agenzie regionali	8
Altro	8
TOTALE	111

Come anticipato, anche per l'anno 2023, la materia dell'accesso agli atti (nella quale confluiscono l'accesso documentale, ai sensi degli artt. 22 ss. l. 241/1990, l'accesso civico generalizzato, ai sensi dell'art. 5 d.lgs. 33/2013, nonché il c.d. accesso dei consiglieri comunali e provinciali, ex art. 43, co. 2 d.lgs. 267/2000) si è confermata centrale nell'attività della Difesa civica regionale, registrando 111 istanze di riesame.

Analizzando i risultati con approccio statistico, è possibile concludere che 38 ricorsi sono stati accolti dal Difensore e la PA ha ottemperato alle prescrizioni dell'organo di garanzia. Sono, invece, stati rigettati dal Difensore 53 ricorsi in quanto infondati nel merito e 12 poiché tardivi, essendo stati presentati oltre il termine di 30 giorni previsto dalla normativa vigente. Otto casi si sono risolti in pendenza di istruttoria, dal momento che all'istante è stato riconosciuto il diritto di accesso ai documenti richiesti.

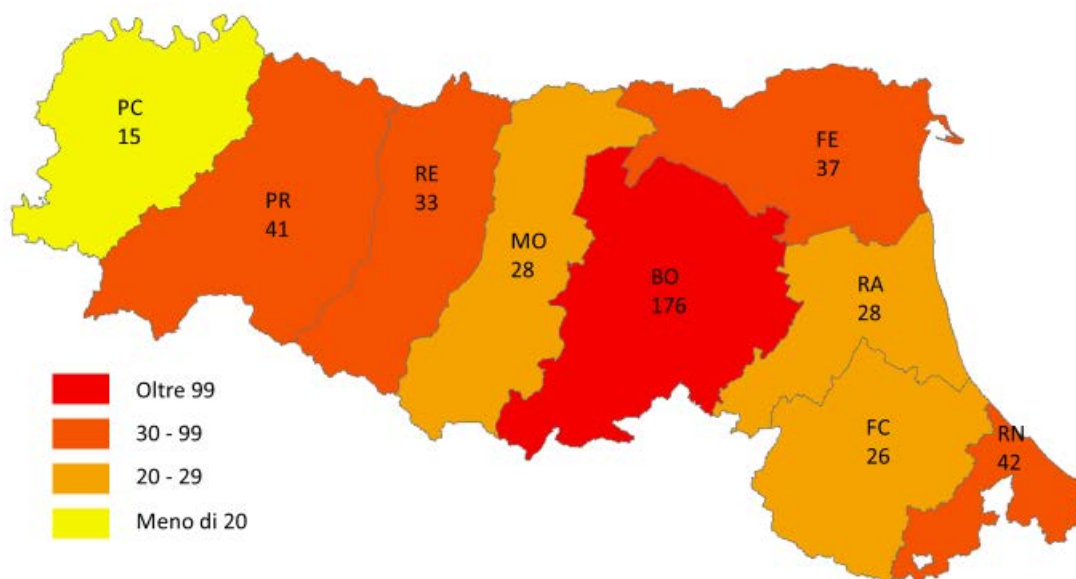
Per quanto riguarda il c.d. accesso dei consiglieri comunali e provinciali (art. 43, co. 2 d.lgs. 267/2000, c.d. Testo Unico degli Enti Locali), nel 2023 sono state presentate 5 istanze di riesame, due in meno rispetto all'anno precedente.

Il dato complessivo del 2023 in merito al diritto di accesso mostra e conferma, sia per numero che per esito, che l'intervento della Difesa civica è particolarmente efficace, anche in virtù della maggiore incisività dei poteri attribuiti all'organo di garanzia in subiecta materia, con i significativi vantaggi di una soluzione stragiudiziale, sia per il cittadino che per la PA, in ottica di razionalizzazione dei tempi e della pubblica spesa.

Nel 2023 si evidenzia in aumento il numero di ricorsi in materia di accesso civico generalizzato (art. 5 d.lgs. 33/2013) 35 rispetto ai 19 dello scorso anno (circa +45%).

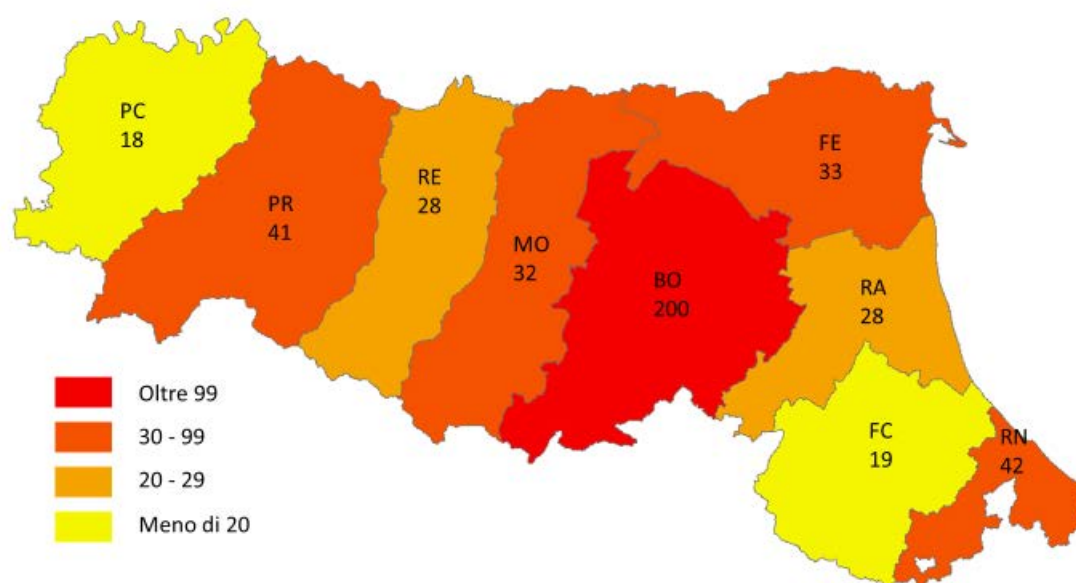
Come prevedibile, per quanto riguarda la “controparte” del cittadino, cui viene negato l’accesso, si registra ancora una volta una netta prevalenza dei Comuni.

Distribuzione territoriale delle istanze



Bologna	176
Rimini	42
Parma	41
Ferrara	37
Reggio Emilia	33
Ravenna	28
Modena	28
Forlì-Cesena	26
Piacenza	15
Altre città	30
TOTALE	456

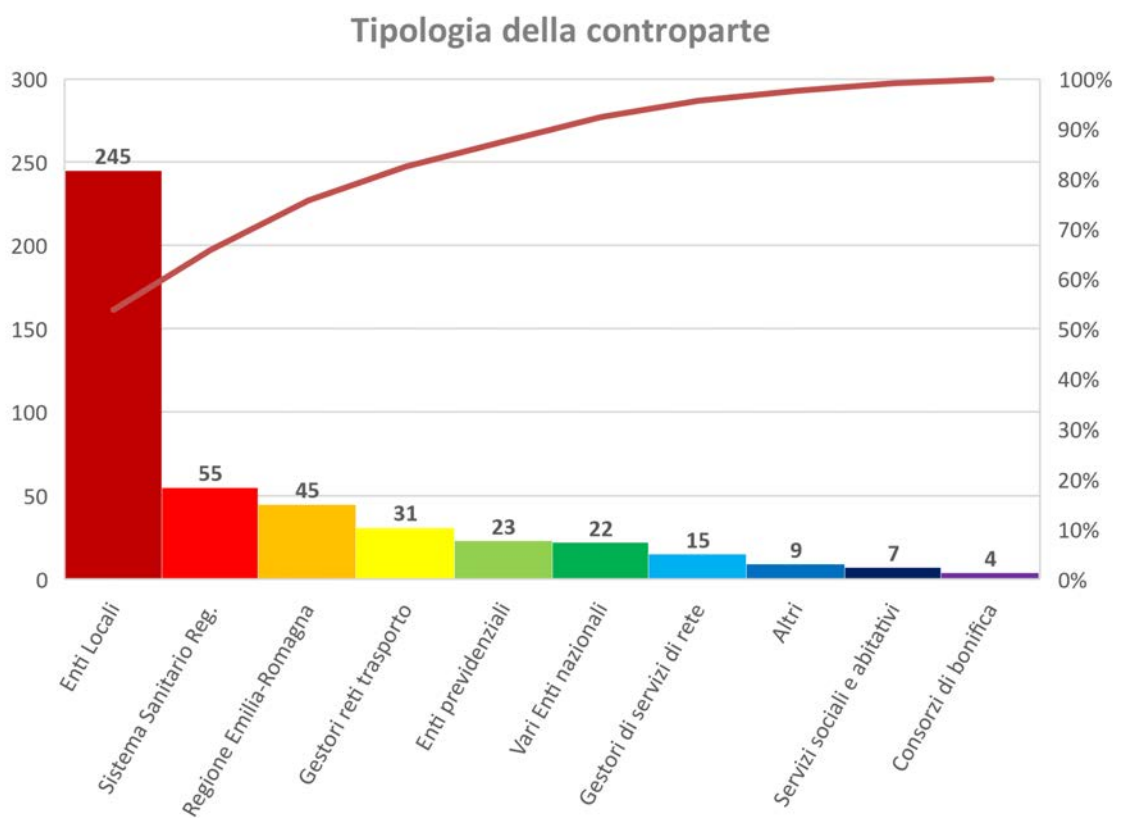
Distribuzione territoriale controparte



Bologna	200
Rimini	42
Parma	41
Ferrara	33
Reggio Emilia	32
Ravenna	28
Modena	28
Forlì-Cesena	19
Piacenza	18
Altre città	15
TOTALE	456

La distribuzione territoriale dei segnalanti e delle PPAA controparti continua a registrare un importante aumento nella provincia di Bologna, così come, in misura minore, anche nelle altre province. Uniche eccezioni sono la provincia di Ravenna, per la quale le istanze sono in diminuzione (passando da 30 a 28), e la provincia di Piacenza che registra un calo da 18 a 15. Le istanze ricevute dai cittadini presenti sul territorio Bolognese sono passate da 159 a 176, quelle nella provincia di Ferrara da 34 a 37, per la provincia di Modena si passa da 26 a 28, la provincia di Parma registra un incremento da 37 a 41, Reggio Emilia è in aumento passando da 27 a 33 mentre Rimini passa da 26 a 42 istanze e Forlì-Cesena da 21 a 26 istanze. Si registra un calo delle istanze dei cittadini non residenti nel territorio regionale, ridotte da 44 a 30.

Sempre in aumento le pubbliche amministrazioni della provincia Bolognese “segnalate” dai cittadini, passate da 170 a 200, quelle presenti sul territorio di Parma passate da 34 a 41, della provincia di Modena che sono arrivate a quota 28 da 23, Reggio Emilia con 32 istanze rispetto alle 28 dello scorso anno, Rimini che vede un importante incremento passando da 23 a 42 pubbliche amministrazioni coinvolte, Parma passa da 34 a 41. In calo la provincia di Forlì- Cesena per la quale le istanze sono in diminuzione (da 22 a 19), la provincia di Ravenna (da 32 a 28) e la provincia di Ferrara (da 35 a 33). Stabile Piacenza rispetto all’anno precedente con 18 istanze.



Tipologia della controparte	
Enti Locali	245
Sistema Sanitario Reg.	55
Vari Enti nazionali	22
Regione Emilia-Romagna	45
Gestori reti trasporto	31
Enti previdenziali	23
Gestori di servizi di rete	15
Servizi sociali e abitativi	7
Altri	9
Consorzi di bonifica	4
TOTALE	456

Per quanto riguarda, invece, la tipologia di enti controparte, c'è un aumento delle istanze rivolte agli enti locali (da 195 a 245) e alla Regione Emilia-Romagna (da 29 a 45). Nelle categorie "altri" e "vari enti nazionali" si intendono inclusi, tra gli altri, anche le sedi periferiche delle amministrazioni centrali dello Stato e gli ordini professionali.

Esito delle istanze concluse nel 2023

(con esclusione delle diverse tipologie di accesso agli atti)



Ad una osservazione dell'esito delle istanze avviate e concluse nel corso del 2023 si possono evidenziare alcuni aspetti significativi.

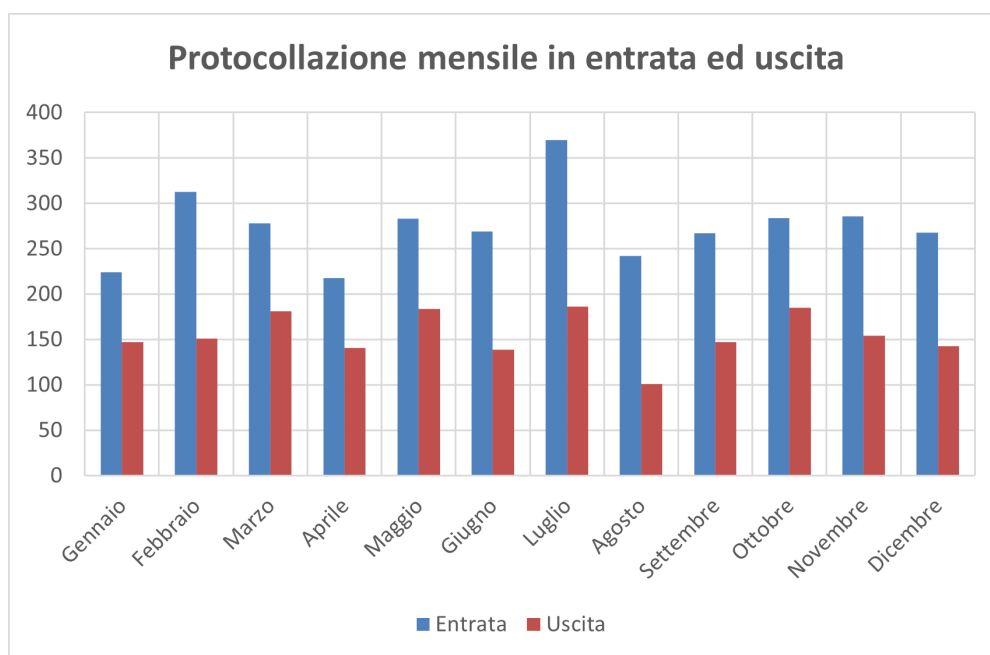
In un numero rilevante di casi, l'Amministrazione si uniforma totalmente o parzialmente al parere espresso dal Difensore civico. Questo conferma che la figura del Difensore civico, pur mancando di poteri coercitivi, esercita una funzione di moral suasion che risulta di grande utilità per i cittadini e di forte spinta all'affermazione di atteggiamenti "virtuosi" da parte delle PPAA.

Infine, anche nel 2023 come nell'anno precedente, si è usata la formula "chiusura con raccomandazione" per indicare quei fascicoli conclusi con l'accoglimento delle ragioni del cittadino ma per le quali non si può conoscere in tempi brevi l'esito dell'atteggiamento della PA.

Dati protocollazione 2023 per l'Ufficio del Difensore civico

Mese	Entrata	Uscita	Totale mensile
Gennaio	224	147	371
Febbraio	313	151	464
Marzo	278	181	459
Aprile	218	141	359
Maggio	283	184	467
Giugno	269	139	408
Luglio	370	186	556
Agosto	242	101	343
Settembre	267	147	414
Ottobre	284	185	469
Novembre	286	154	440
Dicembre	268	143	411
Totale annuale 2023	3302	1859	5161

Totale registrazioni protocollo 5.161: di cui in entrata 3.302 e in uscita 1.859



Rispetto all'anno 2022 si è registrato un numero di protocolli relativi alle istanze ricevute, in aumento, passando da 3.545 a 5.161.

L'attività di protocollazione svolta dai collaboratori del *front-office* conferma la primaria rilevanza delle fasi preliminari nella tutela dei cittadini, concernendo la delicata valutazione in merito all'avvio e all'archiviazione delle istanze, oltre all'importante ruolo di rispondere alle telefonate dei cittadini, dando loro ascolto ed attenzione.

4 MATERIE TRATTATE DAL DIFENSORE CIVICO E CASI DI RILIEVO

Anche nel 2023, i settori d'intervento del Difensore civico sono stati molteplici: a mero titolo esemplificativo, si ricordano le istanze di in materia di sanità e organizzazione dei servizi sanitari, i problemi di accessibilità alle strutture pubbliche alle persone con disabilità, disservizi nei servizi e nei trasporti pubblici, mancata erogazione dei servizi e dei contributi assistenziali, previdenziali e delle misure di sostegno economico, tributi e canoni locali, urbanistica, lacune nel procedimento amministrativo, il diniego del diritto all'accesso agli atti, interruzione dei servizi di pubblica utilità e caro bollette, anticorruzione, parità di genere, sanzioni amministrative, inquinamento atmosferico, acustico o olfattivo e molto altro.

Di seguito si riporta la sintesi di alcuni dei casi affrontati dall'Ufficio e ritenuti di particolare attualità.

4.1 CASI DI RILIEVO

Materia: diritto di accesso

Accesso agli atti, ai sensi degli artt. 22 ss. l. 241/1990

Parole chiave: *accesso agli atti; documenti amministrativi; concorsi pubblici; limiti al diritto di accesso*

L'istante ha partecipato ad un concorso pubblico per la copertura di un posto da dirigente a tempo indeterminato, posizionandosi nella graduatoria degli idonei in posizione non utile all'assunzione.

Ritenendo che vi fossero profili di illegittimità nell'attribuzione dei punteggi da parte della commissione di concorso, ha presentato formale istanza di accesso agli atti all'Amministrazione al fine di ottenere l'ostensione dei relativi documenti, compresi i verbali redatti della commissione.

L'Amministrazione ha negato l'accesso, ritenendo che la fattispecie rientrasse nell'ipotesi di cui all'art. 24, co. 3, della l. 241/1990, secondo il quale non sono ammissibili le istanze preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle Pubbliche Amministrazioni.

Ritenendo illegittima la decisione dell'Ente, l'istante ha presentato una istanza di riesame al Difensore civico, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 della l. 241/1990.

Il Difensore civico ha rilevato, innanzitutto, che per interessati si intendono *“tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”* (art. 22, co. 1, lett. b) e che un consolidato orientamento del Consiglio di Stato evidenzia che *“la legittimazione attiva all'accesso a*

atti e documenti va riconosciuta a chiunque possa dimostrare che gli atti procedurali, oggetto dell'accesso, abbiano spiegato o siano idonei a spiegare effetti diretti o indiretti nei suoi confronti, (...); per il legittimo esercizio del diritto di accesso è quindi necessaria la sussistenza di un interesse qualificato, specificamente inerente alla situazione da tutelare, che sia immediatamente riferibile al soggetto che pretende di conoscere i documenti, e di un collegamento attuale tra situazione giuridica da tutelare e la documentazione di cui si richiede l'accesso" (Cons. Stato, sez. III, 12/03/2018, n. 1578; conforme, ex multis, Cons. Stato, sez. V, 21/05/2020, n. 3212; sez. V, 5/08/2020, n. 4930).

Con particolare riferimento all'ipotesi di accesso agli atti da parte di un candidato che ha preso parte ad un concorso pubblico, la giurisprudenza ha sottolineato come *"in materia di pubblici concorsi, le domande e i documenti prodotti dai candidati, i verbali, le schede di valutazione e gli stessi elaborati di un concorso pubblico costituiscono documenti rispetto ai quali deve essere esclusa in radice l'esigenza di riservatezza a tutela dei terzi, posto che i concorrenti, prendendo parte alla selezione, hanno evidentemente acconsentito a misurarsi in una competizione di cui la comparazione dei valori di ciascuno costituisce l'essenza della valutazione. Tali atti, quindi, una volta acquisiti alla procedura, escono dalla sfera personale dei partecipanti che, peraltro, non assumono neppure la veste di controinteressati in senso tecnico nel giudizio proposto ex art. 25, l. n. 241/1990"* (T.A.R. Bologna, sez. I, 21/12/2022, n. 1010; conformi T.A.R. Roma, sez. IV, 05/08/2022, n. 11050; T.A.R., Bari, sez. I, 23/06/2022, n. 925; T.A.R. Bari, sez. I, 16/05/2022, n. 695; T.A.R. Bari, sez. I, 15/04/2022, n. 500; T.A.R. Roma, sez. I-quater, 11/01/2022, n. 218; T.A.R. Genova, sez. I, 19/01/2022, n. 54; T.A.R. Roma, sez. I, 07/06/2021, n. 6718).

Esito: alla luce delle evidenze istruttorie e del consolidato orientamento giurisprudenziale richiamato, il Difensore civico ha accolto l'istanza di riesame, invitando l'Amministrazione a consentire l'accesso ai documenti richiesti dall'istante.

Materia: diritto di accesso

Accesso civico generalizzato, ai sensi dell'art. 5, co. 2 d.lgs. 33/2013

Parole chiave: *accesso civico generalizzato; modello F.O.I.A.; decreto trasparenza*

L'istante, referente di una associazione di tutela dei gatti in situazione di randagismo, ha presentato un'istanza di accesso civico generalizzato, ai sensi dell'articolo 5, comma 2 d.lgs. 33/2013, al Comune per ottenere copia dell'elenco delle colonie feline presenti nel territorio comunale e di una serie di informazioni relative al numero di gatti ricoverati nelle strutture comunali, delle risorse economiche destinate a tali attività, ad eventuali convenzioni attive.

Decorsi 30 giorni senza aver ricevuto risposta, l'istante ha presentato un'istanza di riesame al Difensore civico, lamentando il silenzio dell'Ente e il proprio diritto a conoscere i documenti e le informazioni richieste.

È opportuno precisare che l'istituto dell'accesso civico generalizzato (sulla scorta del modello americano del *Freedom Of Information Act*) è stato introdotto nel nostro ordinamento dal d.lgs. 97/2016 mediante una novella al d.lgs. 33/2013, con cui era già stato previsto l'obbligo per le Pubbliche Amministrazioni di pubblicare determinate categorie di atti e documenti sul proprio sito istituzionale. Difatti, l'articolo 5, comma 2 d.lgs. 33/2013

afferma che *“allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis”* senza, pertanto, la necessità di esplicitare la motivazione della richiesta, prevista invece per l'accesso agli atti ex l. 241/1990.

Sulla scorta del dato normativo, un consolidato orientamento giurisprudenziale ha evidenziato che *“l'accesso civico generalizzato, riconosciuto e tutelato allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico può essere esercitato da «chiunque» (quanto alla legittimazione soggettiva) e senza alcun onere di motivazione circa l'interesse alla conoscenza”* (Cons. Stato, sez. VI, 05/10/2020, n. 5861) e, ancora, che *“non è sottoposto a limiti quanto alla legittimazione soggettiva né a oneri di motivazione. Esso è finalizzato a garantire il controllo democratico sull'attività amministrativa”* (Cons. Stato, sez. V, 03/02/2023, n. 1195; cfr. Cons. Stato, sez. V, 03/08/2021, n. 5714; Cons. Stato, sez. V, 04/01/2021, n. 60).

Inoltre, quando un'Amministrazione riceve una richiesta di accesso di questo tipo deve compiere una attenta valutazione circa il fatto che l'accesso ai dati, alle informazioni e ai documenti richiesti non arrechi un pregiudizio concreto alla protezione dei dati personali, dal momento che la normativa non prevede particolari limiti alla diffusione di informazioni se non quelli previsti, in generale, dal nostro ordinamento giuridico (cfr. Parere Garante per la protezione dei dati personali su una istanza di accesso civico - 2 ottobre 2019). Tuttavia, tale bilanciamento non può condurre ad un diniego qualora l'esigenza di conoscenza dell'istanza possa essere soddisfatta con un accesso parziale, ovvero oscurando una parte dei documenti richiesti (cfr. Linee guida ANAC, recanti *“indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2, d.lgs. 33/2013”* adottate, d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali, con delibera del 28/12/2016, n. 1309).

Infine, un tratto peculiare dell'accesso civico generalizzato è che tramite questo istituto possono richiedersi non solo documenti già formati ed in possesso dell'amministrazione (come nel caso dell'accesso documentale), bensì anche dati e informazioni che derivino da una elaborazione *ad hoc* da parte dell'Amministrazione.

Esito: in virtù delle risultanze istruttorie e della giurisprudenza citata, il Difensore civico si è pronunciato nel senso di accogliere il riesame, invitando l'Amministrazione a fornire i dati, le informazioni e i documenti richiesti valutando, con riferimento a questi ultimi, di oscurarne alcune parti nel caso in cui risultassero prevalenti i limiti di cui all'articolo 5-bis d.lgs. 33/2013.

Materia: diritto di accesso

Accesso dei consiglieri comunali, ai sensi dell'art. 43, co. 2 d.lgs. 267/2000

Parole chiave: *consiglieri comunali, accesso alle informazioni, Consiglio comunale, limiti*

Un consigliere comunale ha presentato un'istanza al proprio Comune per avere accesso ad alcuni documenti relativi ad un procedimento urbanistico in variante ai piani comunali

che vede coinvolto lo stesso Consiglio comunale.

Non avendo ricevuto risposta nei successivi 30 giorni, si è rivolto al Difensore civico.

Come noto, l'accesso alle informazioni e ai documenti da parte dei consiglieri comunali è regolato dall'art. 43, comma 2 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, che stabilisce che *"i consiglieri comunali e provinciali hanno diritto di ottenere dagli uffici, rispettivamente, del comune e della provincia, nonché dalle loro aziende ed enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge"*. In suddetta materia, si è formato nel corso degli anni, un consolidato orientamento giurisprudenziale, secondo il quale *"i consiglieri comunali hanno un non condizionato diritto di accesso a tutti gli atti che possano essere d'utilità all'espletamento del loro mandato, ciò anche al fine di permettere di valutare, con piena cognizione, la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'amministrazione, nonché per esprimere un voto consapevole sulle questioni di competenza del Consiglio, e per promuovere, anche nell'ambito del Consiglio stesso, le iniziative che spettano ai singoli rappresentanti del corpo elettorale locale"* e che, di conseguenza, *"sul consigliere comunale non può gravare alcun particolare onere di motivare le proprie richieste di accesso, atteso che, diversamente opinando, sarebbe introdotto una sorta di controllo dell'ente, attraverso i propri uffici, sull'esercizio del mandato del consigliere comunale; dal termine "utili" contenuto nel prima ricordato art. 43 non può conseguire alcuna limitazione al diritto di accesso dei consiglieri comunali, detto aggettivo servendo in realtà a garantire l'estensione di tale diritto di accesso a qualsiasi atto ravvisato utile per l'esercizio del mandato"* (Cons. Stato, sez. V, 19/04/2021, n. 3161; cfr. Cons. Stato, sez. V, 13/08/2020, n. 5032; Cons. Stato, sez. V, 5/09/2014, n. 4525; Cons. Stato, sez. IV, 12/02/2013, n. 843; Cons. Stato, Sez. V, 17/09/2010, n. 6963).

La giurisprudenza ha, nel corso degli anni, delineato alcuni elementi idonei a limitare il diritto di accesso dei consiglieri comunali, tra i quali si ricorda l'eccessivo aggravio per gli uffici comunali, richieste assolutamente generiche, ovvero meramente emulativi (cfr. Cons. Stato, sez. V, 5/09/2014, n. 4525, e i riferimenti giurisprudenziali ivi citati; più recentemente, cfr. T.A.R. Catania, sez. I, 04/05/2020, n. 926) e la necessità di bilanciare tale diritto con altri diritti di pari rango che dal primo sarebbero compromessi nel caso concreto (cfr. Cons. Stato, sez. V, 11/03/2021, n. 2089; Cons. Stato, Sez. V, 13/08/2020, n. 5032).

Nel caso di specie, peraltro, dalle risultanze dell'istruttoria è stato possibile acclarare che i predetti limiti non sono stati varcati, dal momento che l'istanza era sufficientemente specifica, non contrastava con altri diritti di pari rango, né tantomeno poteva comportare oneri a carico degli uffici comunali.

Esito: alla luce dei principi richiamati, l'istanza è stata ritenuta legittima e il Difensore civico ha invitato l'Ente a consentire al consigliere comunale di prendere tempestiva visione dei documenti richiesti.

Materia: Altro

Parole chiave: *accesso agli atti; CTU; pagamento diritti di segreteria; imposta di bollo; esenzione*

L'istante svolge l'attività di consulente tecnico d'ufficio per il Tribunale e lamenta il fatto

che, ad ogni richiesta di accesso, sebbene avanzata nell'ambito dell'incarico ricevuto, si pone la questione del pagamento dell'imposta di bollo e dei diritti di segreteria in relazione ai documenti richiesti, nei confronti della quale l'istante ritiene di dover essere esonerato in qualità di ausiliario del giudice.

Nel caso prospettato, il Comune ha confermato l'esonero dal pagamento dell'imposta di bollo ma non dal pagamento dei diritti di segreteria e, ritenendo la decisione non corretta, ha sollecitato un intervento chiarificatore da parte del Difensore civico.

Come noto, il consulente tecnico d'ufficio, nell'espletamento del mandato ricevuto, può chiedere informazioni a terzi ed alle parti per l'accertamento dei fatti collegati con l'oggetto dell'incarico, senza bisogno di una preventiva autorizzazione del giudice, potendo tali informazioni, di cui siano indicate le fonti in modo da permetterne il controllo delle parti, concorrere, con le altre risultanze di causa, alla formazione del convincimento del giudice.

In altre parole, il CTU opera quale ausiliario del giudice e, in tale contesto, riveste la qualità di pubblico ufficiale, con la conseguenza che i documenti sono da lui richiesti *"nell'interesse dello Stato e dei servizi pubblici uffici"* con conseguente esclusione sia dell'imposta di bollo che dei diritti di segreteria.

Esito: a fronte dell'addentellato normativo che regola le imposte di bollo ed i diritti di segreteria, il Difensore civico ritiene che l'istante che abbia richiesto documenti in veste di consulente tecnico d'ufficio debba essere esonerato dal pagamento tanto dell'imposta di bollo, quanto dei diritti di segreteria, invitando il Comune ad adeguarsi alla decisione.

Materia: Previdenza e pensioni

Disability card

Parole chiave: Disabilità – Carta europea disabilità

L'istante riferiva di essere affetto da diverse forme di disabilità, mentre la *Disability Card* ottenuta tramite procedura online sul sito di INPS riportava solo il riconoscimento della invalidità dovuta a sordità.

La Carta Europea della Disabilità (o *Disability Card*) è un documento che attesta il rilascio da parte delle Pubbliche Amministrazioni competenti delle certificazioni relative alla condizione di disabilità e permette l'accesso a servizi gratuiti o a costo ridotto in materia di trasporti, cultura, tempo libero, benefici utili alla promozione dei propri diritti sul territorio nazionale e in altri Paesi dell'Unione europea.

Il QR Code stampato sulla *Card* contiene le informazioni che certificano l'esistenza di una condizione di disabilità del titolare e solo gli operatori qualificati possono accedere a maggiori informazioni (giudizio medico legale, eventuale percentuale di invalidità civile, eventuali benefici fiscali desunti dal verbale, pensione percepita).

Tale QR Code è di natura dinamica e le informazioni a cui rimanda possono essere aggiornate. Quindi, se la condizione di disabilità si modifica o sono riportate in modo errato dopo l'emissione della carta, aggiornando il sistema si aggiorna anche la *Card*.

Alla richiesta di chiarimenti rivolta all'INPS dall'Ufficio di Difesa civica, l'ente ha riconosciuto le lacune lamentate ma, a fronte delle difficoltà di modificare *Card* già emesse dal

sistema centrale, suggeriva al titolare di presentare una nuova domanda chiedendo l'integrazione delle casistiche mancanti, specificando di essere in possesso di verbali anteriori al 2010 ed allegandoli alla domanda.

Come noto, il Difensore civico regionale ha il dovere di svolgere, tra le altre, anche una funzione di mediazione tra le parti, favorendone il dialogo e la reciproca collaborazione, ed in tale ottica ha ottenuto la disponibilità del cittadino a presentare una nuova istanza, a fronte dell'impegno da parte di INPS di valutare con la dovuta attenzione le integrazioni richieste.

Esito: l'INPS ha valutato positivamente l'istanza di aggiornamento proposta dal cittadino.

Materia: Disabilità

Attraversamento soggetti con disabilità motoria

Parole chiave: disabilità; rimozione barriere architettoniche

Il segnalante chiedeva al Comune di reperire una soluzione idonea a garantire l'attraversamento della strada anche ai soggetti con disabilità motoria in un contesto urbano caratterizzato da una fitta sequenza di portici.

Si tratta di una problematica molto sentita nella nostra regione, dal momento che, in molti centri storici cittadini, la capillare diffusione dei portici costituisce un vero e proprio sistema urbano di percorsi pedonali coperti che innerva tutta la città storica e, in alcuni casi (si pensi alla città di Bologna), si estende anche fuori dal perimetro della cerchia delle antiche mura.

Come noto, i portici presentano spesso cambi di quota e gradini che rendono oltremodo gravoso l'attraversamento pedonale. Anche nei casi in cui il Comune è diligentemente intervenuto, gli scivoli di accesso alla quota pedonale sono eccessivamente pendenti e la pavimentazione è disassata, creando difficoltà insormontabili ai soggetti con ridotta capacità motoria.

Alle richieste di chiarimenti dell'ufficio, spesso i Comuni evidenziano che la proprietà pubblica è limitata alla sola sede stradale, mentre il portico è parte integrante del fabbricato di proprietà privata, ma ciò, a parere di questo Ufficio, non può elidere il principio di rango costituzionale, secondo cui la Pubblica Amministrazione ha il dovere/obbligo di eliminare le barriere architettoniche e garantire la circolazione delle persone con limitata o impedita capacità motoria.

D'altronde, la proprietà privata di un'area non esclude a priori il suo uso pubblico e, nel caso di specie, le fotografie allegate dall'istante rendevano evidente come i porticati segnalati dall'istante fossero destinati al pubblico transito.

Ciò premesso, però, come osservato dal Comune, la zona oggetto di denuncia presentava una serie di passi carrabili che avrebbero reso impossibile la realizzazione di rampe conformi alla normativa vigente, con la conseguenza che si è optato per una soluzione conciliativa nell'interesse di tutte le parti coinvolte, sfociata nell'impegno da parte dell'Amministrazione comunale di eseguire un riordino degli stalli auto blu presenti sulle vie al fine di creare un percorso riservato in carreggiata in modo da consentire l'accesso a tutte le attività ed abitazioni presenti.

Esito: il Difensore ha pertanto esercitato la propria funzione di mediazione tra le parti, favorendone la reciproca collaborazione, al fine di raggiungere una soluzione conciliativa che possa consentire a tutti i cittadini, inclusi i soggetti con ridotte o impedito capacità motorie, l'agevole attraversamento della strada.

Materia: Sanità

Ricovero-rispetto tempi massimi di attesa

Parole chiave: sanità, liste di attesa

L'istante segnalava al Difensore civico che le era stato prescritto un intervento alla tiroide e che il caso clinico rivestiva classe di priorità C, per la quale è previsto un tempo massimo di attesa di 180 giorni.

L'amministrazione sanitaria non ha rispettato il termine. Il fenomeno delle attese troppo lunghe che affligge l'accesso alla cura sta diventando una criticità emergenziale per il servizio sanitario nazionale e si traduce nelle sue articolazioni regionali.

Il Difensore civico, già in diverse occasioni, ha messo in campo iniziative volte a incentivare in maniera prioritaria lo smaltimento delle liste d'attesa, in riferimento all' art. 117, comma 3, Cost. L'accesso al servizio sanitario rappresenta, infatti, una delle principali manifestazioni con cui gli utenti percepiscono e misurano l'effettività del diritto alla salute e dunque la capacità del sistema di rispondere ai bisogni dei cittadini bisognosi.

Come più volte evidenziato, la disamina della normativa sul contenimento delle liste denota come il tema sia stato oggetto di un'ampia varietà di disposizioni susseguitesi nel tempo, le quali, tuttavia, appaiono sovrapporsi sino alla ripetitività, con il risultato che il legislatore sembra aver puntato più sulla quantità che sulla qualità normativa, certamente non agevolando l'attività di *enforcement*.

Tra i possibili ambiti di intervento, infatti, non può ignorarsi la necessità di una maggiore responsabilizzazione dei dirigenti delle aziende sanitarie innanzi tutto, quale un tassello essenziale per combattere il fenomeno delle liste di attesa, anche in considerazione dell'ampliamento delle fattispecie in parola che la giurisprudenza più avveduta ha messo in rilievo: non solo responsabilità per mancato raggiungimento del risultato, quindi, ma anche responsabilità amministrativa per danno all'erario, integrabile per ipotesi assai variegate.

Nel caso oggetto di segnalazione, in particolare, si è riscontrato l'inutile decorso del termine, così come l'omessa vigilanza in ordine alla gestione appropriata della lista e dei registri di prenotazione.

Esaminati gli atti, il Difensore civico ha pertanto invitato l'azienda sanitaria ad ottemperare ai propri doveri, rimarcando che la riduzione delle liste d'attesa rappresenta uno degli obiettivi dei responsabili delle aziende sanitarie pubbliche e, soprattutto, dei direttori generali primi responsabili dell'osservanza dei tempi massimi di attesa delle prestazioni sanitarie, i quali hanno un obbligo giuridicamente sancito di garantire le posizioni soggettive individuali degli utenti e, quindi, di provvedere ad una gestione corretta ed ispirata ai principi del buon andamento, dell'imparzialità e di tutti i principi corollario che da essi derivano.

Esito: l'Ausi ha fornito riscontro operativo all'invito del Difensore civico, fissando con sollecitudine la data del ricovero per intervento chirurgico.

Materia: Mobilità e trasporti

Mancata fermata autobus extraurbano

Parole chiave: *obbligo fermata; regolamento*

Un'utente segnalava la mancata fermata di autobus extraurbani nel proprio comune di residenza. Riferisce, infatti, l'istante che all'unica fermata autorizzata posta lungo il percorso i conducenti non ritengono di dover fermare il mezzo, se non nel caso in cui un passeggero già a bordo prenoti la discesa, asseritamente trattandosi di una fermata "solo discesa". A seguito dell'istruttoria, però, è stato acclarato che si trattava di "fermata obbligatoria". L'autobus deve fermarsi e, qualora vi siano persone in attesa, il conducente è tenuto a farli salire. A ciò si aggiunge, che non esistono più fermate di sola discesa e le fermate extraurbane in ambito urbano sono obbligatorie a cenno dell'utente.

Esito: il Difensore invitava il gestore del trasporto pubblico locale a garantire la salita alla fermata indicata dall'utente e l'ente, condividendo le premesse in fatto ed in diritto offerte dall'Ufficio, si impegnava a contattare il personale coinvolto nella vicenda invitandolo al rispetto delle prescrizioni regolamentari e ipotizzando sanzioni disciplinari a carico dei responsabili.

Materia: Politiche sociali

Edilizia residenziale pubblica

Parole chiave: *istanza di alloggio urgente da parte di famiglia straniera; ritardo del rinnovo del permesso di soggiorno di alcuni dei membri e conseguente ritardo dell'assegnazione dell'alloggio*

A seguito dell'esecutività del provvedimento di sfratto per fine locazione, una famiglia ha presentato richiesta di assegnazione urgente di alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) al Comune di residenza. Tuttavia, mentre l'istante dell'alloggio E.R.P. risultava possessore di regolare permesso di soggiorno, alcuni dei membri della famiglia si trovavano in attesa del rinnovo del proprio.

La vigente normativa regionale stabilisce i requisiti d'accesso all'E.R.P.: possono accedere i cittadini in possesso di permesso di soggiorno in corso di validità al momento della presentazione della domanda e in tutte le fasi successive compresa la stipulazione del contratto di locazione. L'Ente ha, di conseguenza, sospeso l'assegnazione dell'alloggio, in attesa della regolarizzazione delle posizioni.

L'istante eccepiva, però, che la richiesta di rinnovo fosse condizione sufficiente per il legittimo esercizio dei diritti richiamati, non ritenendo corretto fare ricadere sugli utenti le conseguenze dei ritardi della pubblica amministrazione.

Come noto, spettano al Difensore civico le iniziative di mediazione e di conciliazione dei

conflitti con la finalità di rafforzare la tutela dei diritti delle persone e, in particolare, per la protezione delle categorie di soggetti socialmente deboli, anche segnalando agli organi competenti i ritardi verificatisi, sollecitandone la collaborazione per l'adozione dei necessari provvedimenti e, comunque, per una positiva definizione delle questioni sollevate.

In tale ottica, l'Ufficio di Difesa civica ha ritenuto corretto contattare l'amministrazione comunale al fine di poter trovare una soluzione condivisa che contemperasse tutti gli interessi in campo, suggerendo che quest'ultima intervenisse presso la Questura competente al fine di sollecitare il rilascio del rinnovo del permesso di soggiorno.

Esito: a seguito dell'intervento del Difensore civico e della fattiva collaborazione dell'Amministrazione comunale, la pratica sospesa ha trovato sollecita definizione. L'Ufficio ha, infine, colto l'occasione per incoraggiare tutti le amministrazioni coinvolte ad avviare un confronto con le Questure per definire con maggiore chiarezza tempi e adempimenti procedurali per il rilascio dei documenti.

Materia: Anagrafe e Servizi demografici

Parole chiave: *istanze di atti di stato civile riferite a persone diverse dagli intestatari per motivi familiari e di cronaca. Applicazione norme specifiche*

Un cittadino si è rivolto al Difensore civico lamentando come gli fosse stato negato il rilascio di certificati e/o estratti di atti di stato civile riferiti a persone terze, la cui richiesta sarebbe stata giustificata dall'attività giornalistica svolta dal richiedente e, dunque, dal legittimo esercizio del diritto di cronaca.

Il rilascio di certificati e/o estratti di atti di stato civile sono disciplinati dal DPR 396/2000 "Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile", che, all'art. 107, co. 1, prevede che *"gli estratti degli atti dello stato civile possono essere rilasciati dall'ufficiale dello stato civile per copia integrale soltanto quando ne è fatta espressa richiesta da chi vi ha interesse e il rilascio non è vietato dalla legge"*.

Alle richieste di cui agli artt. 106 e 107 D.P.R. 396/2000, infatti, non si applica *tout court* la disciplina dell'accesso ai documenti amministrativi di cui agli artt. 22 ss. della L. 241/1990, in quanto, per giurisprudenza costante, *"la legittimazione attiva all'accesso a atti e documenti va riconosciuta a chiunque possa dimostrare che gli atti procedurali, oggetto dell'accesso, abbiano spiegato o siano idonei a spiegare effetti diretti o indiretti nei suoi confronti, indipendentemente dalla lesione di una posizione giuridica; per il legittimo esercizio del diritto di accesso è, quindi, necessaria la sussistenza di un interesse qualificato, specificamente inerente alla situazione da tutelare, che sia immediatamente riferibile al soggetto che pretende di conoscere i documenti, e di un collegamento attuale tra situazione giuridica da tutelare e la documentazione di cui si richiede l'accesso, che sia tale da implicare l'incidenza, anche potenziale, dell'atto sull'interesse di cui il soggetto istante è portatore"* (Cons. Stato, sez. III, 12/03/2018, n.1578; in termini analoghi, cfr. Cons. Stato, sez. V, 21 maggio 2020, n. 3212).

L'istruttoria avviata dal Difensore civico ha condotto a ritenere che l'istante fosse privo della necessaria legittimazione, non avendo egli fornito alcuna dimostrazione di essere portatore di *"un interesse concreto giuridicamente tutelabile"*, dal momento che non ha offerto in comunicazione all'Ufficio elementi utili a corroborare le premesse fattuali

dell'istanza e i propri progetti editoriali.

Esito: alla luce dell'orientamento esegetico richiamato, il Difensore civico ha ritenuto legittimo il diniego frapposto dall'amministrazione comunale.

Materia: Politiche sociali

Parole chiave: disabilità, progetto UVM

Un cittadino con disabilità ha richiesto il supporto del Difensore civico, spiegando di essere stato inserito in un progetto di integrazione professionale per le persone disabili adulte presso l'Ufficio di Valutazione Multidimensionale (UVM) della sua provincia. Il progetto, tuttavia, non si era rivelato dell'utilità auspicata dal momento che non prevedeva concrete ed effettive azioni finalizzate all'inserimento lavorativo all'interno di una squadra di persone senza disabilità e che tenessero nella dovuta considerazione i titoli di studio conseguiti dall'istante.

- Come più volte ricordato da questo Ufficio, i progetti di inserimento professionale hanno l'obiettivo di favorire l'accesso al mercato del lavoro e garantire un'occupazione dignitosa alle persone a rischio di esclusione, con disabilità o fragilità, con la possibilità di autodeterminazione per le persone e di sviluppo per la società.
- Il Difensore civico, richiamando il proprio ruolo di mediazione e conciliazione dei conflitti *"con la finalità di rafforzare la tutela dei diritti delle persone e, in particolare, per la protezione delle categorie di soggetti socialmente deboli"* (art. 2, comma 3 L.r. 25/2003), ha evidenziato che, per assicurarne l'efficacia del percorso, le scelte formative debbono comportare elementi di condivisione, favorendo la possibilità di un incontro che potesse favorire il dialogo e la collaborazione tra parti coinvolte.

Esito: i suggerimenti proposti dalla Difesa civica sono stati integralmente recepiti dall'Ufficio di Valutazione Multidimensionale, che ha offerto ampia disponibilità di dialogo con il cittadino, concretizzatasi attraverso una serie di incontri chiarificatori, all'esito dei quali le parti hanno concordato una revisione personalizzata del progetto che potesse tenere conto delle concrete esigenze del diretto interessato.

Materia: Servizi di rete

Parole chiave: somministrazione gas per uso domestico e rincari del costo del gas; variazione contrattuale unilaterale e senza preavviso dei contratti dei singoli utenti; violazioni disposizioni ARERA ad hoc; ristabilimento clausole contrattuali pattuite

Un cittadino ha ricevuto una fattura del gas con un addebito di gran lunga superiore alla norma e comunque non coerente con i precedenti consumi effettivi. L'utente ha prontamente contestato l'addebito e chiesto chiarimenti al servizio clienti del gestore, senza però ottenere riscontro operativo.

Dall'esame delle risultanze istruttorie, il Difensore civico ha potuto verificare la fondatezza delle ragioni dell'istante. Come noto, il Difensore civico non può disporre accertamenti

tecniche e, dunque, non dispone di strumenti idonei ad accertare in concreto i consumi di gas, ciononostante da un'attenta verifica dei documenti contabili sono stati riscontrati addebiti eccessivi, modifiche unilaterali e riferimenti a codici contrattuali erronei, elementi che hanno indotto l'Ufficio ad interpellare il gestore per ottenere chiarimenti.

A ciò si aggiunga che in base all'art. 3 del D.L. 115/2022, *“fino al 30 aprile 2023 è sospesa l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte”*.

Alla luce di quanto esposto, il Difensore civico ha, pertanto, invitato il gestore a ricalcolare gli importi dovuti sulla base delle originarie condizioni contrattuali.

Esito: il gestore ha accolto l'invito del Difensore civico ed ha provveduto a riaccreditare tutte le somme erroneamente addebitate.

Materia: Attività produttive

Parole chiave: *svolgimento pluriennale di fiera natalizia in più giornate. Cancellazione di una data e contemporanea istituzione di una giornata analoga denominata “Black Friday”. Carenza di informazione ai venditori ambulanti; proposta di correzione*

Un Comune ha deliberato lo svolgimento di una giornata di “mercato straordinario” prenatalizio finalizzato alla valorizzazione del centro storico e ad incrementare l'attrattività commerciale, turistica e culturale del territorio. Tale evento, però, era destinato a sostituire una delle giornate della “fiera natalizia” che tradizionalmente si svolgeva in città nel medesimo periodo, la cui affluenza non era, però, in linea con le aspettative.

La decisione del Comune è stata contestata da un'associazione di ambulanti, che si è rivolta al Difensore civico evidenziando che la soppressione di una delle giornate della fiera natalizia era non solo pregiudizievole per i loro interessi commerciali, ma non era neppure stata ritualmente comunicata ai cittadini, così come il nuovo evento non era stato comunicato ai commercianti.

Nel corso dell'istruttoria, l'Ufficio ha riscontrato che effettivamente sui canali informativi del comune, ivi compresa il sito web del Comune, erano ancora presenti le date dedicate alla tradizionale fiera natalizia e molti dei commercianti contattati non erano stati tempestivamente messi a conoscenza della decisione dell'amministrazione.

Il Difensore civico, esaminati il regolamento, le delibere comunali e gli atti concessori, ha considerato legittima la scelta del Comune di cancellare la data dell'evento fieristico, ma, al contempo, ha invitato il Comune ad aggiornare con sollecitudine le informazioni errate presenti sui propri canali informativi, invitando altresì i commercianti al nuovo evento programmato, indicando loro le modalità di partecipazione.

Esito: il Comune ha accolto l'invito, pubblicando le informazioni rivedute e corrette e inoltrando sia agli utenti che ai commercianti esaustive informazioni sugli eventi programmati.

Materia: Tributi e Sanzioni

Richiesta di annullamento ingiunzione di pagamento TARI

Parole chiave: *TARI, richiesta di annullamento ingiunzione di pagamento, mancato pagamento della prima rata, decadenza dal beneficio della rateizzazione, richiesta di assolvimento del debito per l'intero importo, pagamento del debito residuo*

Nell'istanza presentata al Difensore civico, il cittadino ha chiesto l'annullamento di un'ingiunzione di pagamento ricevuto in conseguenza della presunta omessa dichiarazione TARI, maggiorata di spese ed interessi.

In particolare, l'amministrazione riferiva che il contribuente avrebbe presentato istanza di rateazione, omettendo però di pagare la prima rata. Da ciò è conseguita la decadenza dal beneficio del termine ai sensi del regolamento comunale.

A seguito dell'istruttoria, però, il Difensore civico ha potuto verificare che l'istante aveva puntualmente adempiuto al versamento delle rate indicate dal prospetto contenuto nella comunicazione di accoglimento dell'istanza di rateizzazione, ad eccezione proprio del solo primo rateo in quanto non correttamente addebitato dal Comune sul conto corrente indicato. Ad avviso dell'istante, dunque, tale unica irregolarità sarebbe ascrivibile ad una omissione nel procedimento di riscossione e non ad una propria condotta negligente dell'istante.

Esito: alla luce degli accertamenti eseguiti, il Difensore civico ha, dunque, raccomandato al Servizio Tributi del Comune il parziale annullamento dell'ingiunzione di pagamento, invitando l'Amministrazione a rideterminare l'importo dovuto sulla base di quanto medio tempore già versato dall'istante. In seguito al parere espresso, il Comune ha ottemperato all'invito, quantificando gli importi dovuti sulla base dell'effettivo debito residuo.

Materia: Silenzio della PA

Mancata risposta a segnalazione per disagi, danni e rischi per l'incolumità derivanti da attività venatoria

Parole chiave: *mancata risposta a segnalazioni, mancato rispetto delle distanze, obbligo di provvedere della PA*

Il cittadino ha riferito di avere da molti mesi segnalato agli enti competenti la pericolosità della situazione venutasi a creare nei dintorni alla propria abitazione a seguito del mancato rispetto della normativa che regola l'attività venatoria, esercitata in pregiudizio della sicurezza e della quiete dei residenti.

L'istante vive, infatti, insieme alla propria famiglia in una zona rurale e accade spesso di sentire rumori di spari vicinissimo a casa e di trovare proiettili di piombo nei pressi del giardino che circonda la casa. Da ultimo, alcuni proiettili hanno raggiunto la stessa abitazione, sino a colpire i muri rovinando l'intonaco.

Alle denunce del cittadino, non è giunta alcuna risposta da parte dell'amministrazione,

inducendolo a richiedere l'intervento del Difensore civico.

Il Difensore civico ha così ricordato agli enti competenti che l'obbligo di provvedere della Pubblica Amministrazione sulle legittime istanze dei privati sussiste ogni qualvolta si evidenzino specifiche ragioni di giustizia ed equità che impongano l'adozione di un provvedimento espresso (Cons. Stato, sez. VI, n. 3120/2020). Non avendo l'istante ricevuto un doveroso riscontro motivato, l'Ufficio ha invitato la Regione ed il Comune a farsi carico delle problematiche denunciate, fornendo nella risposta anche una soluzione concreta.

Esito: entrambe le Amministrazioni hanno ottemperato all'invito: la Regione, dopo aver richiamato le proprie competenze istituzionali, ha provveduto ad investire della questione le competenti autorità territoriali, dichiarandosi disponibile a valutare provvedimenti nella direzione auspicata dal cittadino. Anche il Comune ha reso ampia disponibilità ed ha annunciato che, prima dell'avvio della nuova stagione venatoria, avrebbe istituito un divieto di caccia in tutta l'area circostante l'abitazione, predisponendo un apposito elaborato planimetrico di delimitazione dell'area interessata da allegare alla ordinanza sindacale.

Materia: Silenzio della PA

Mancata risposta ad istanza di annullamento di avvisi di accertamento IMU

Parole chiave: *IMU, istanza di annullamento in autotutela, inerzia della PA, buon andamento dell'azione amministrativa, rimborso*

Nella segnalazione presentata al Difensore civico, un'associazione di tutela dei consumatori ha lamentato il mancato riscontro dell'Ufficio tributi del Comune alla istanza in autotutela proposta da un contribuente che chiedeva l'annullamento di una serie di avvisi di accertamento IMU relativi agli anni dal 2015 al 2020, riferiti alla posizione debitoria del proprio padre trasferitasi al figlio per successione.

Nel parere emesso in seguito ad istruttoria, il Difensore civico ha precisato che, in presenza di una formale istanza, l'amministrazione è tenuta a concludere il procedimento, e ciò anche se ritiene che la domanda sia irricevibile, inammissibile, improcedibile o infondata, non potendo rimanere inerte. Il legislatore, infatti, ha imposto al soggetto pubblico di rispondere alle istanze private, sancendo l'esistenza di un dovere che rileva *ex se* quale diretta attuazione dei principi di correttezza, buon andamento e trasparenza, consentendo altresì alle parti, attraverso l'emanazione di un provvedimento espresso, di tutelare in giudizio i propri interessi a fronte di provvedimenti ritenuti illegittimi (Cons. Stato, Sez. III, n. 1283/2022).

Pertanto, il Difensore civico ha invitato l'amministrazione comunale a fornire una risposta scritta e motivata alla segnalazione, prendendo posizione sulle deduzioni di cui all'istanza in autotutela, la quale peraltro, dall'analisi della documentazione offerta in comunicazione, appariva fondata nel merito e meritevole di accoglimento.

Esito: il Comune ha tempestivamente fornito riscontro positivo, accogliendo l'istanza di annullamento del contribuente.

Materia: Tributi e sanzioni

Doppio pagamento TARI

Parole chiave: *TARI, doppio versamento tramite Pago PA, ultimo beneficiario coincidente, ripetizione dell'indebito, rimborso del secondo versamento*

Nell'istanza presentata al Difensore civico, il cittadino ha chiesto un intervento al fine di ottenere un rimborso per avere pagato "due volte" la TARI a causa di un errore nell'utilizzo del sistema PagoPA. In particolare, l'istante ha riferito di aver saldato l'imposta tramite il proprio home banking, ma, avendo il sistema rifiutato il pagamento, ha ripetuto dopo qualche minuto l'operazione. Il Comune contestava tale ricostruzione dei fatti ritenendola "impossibile" (in quanto il sistema Pago PA non permetterebbe di ripetere una seconda volta un versamento già eseguito, poiché il codice IUV viene automaticamente registrato come pagato e la procedura blocca il secondo tentativo di versamento) e, dunque, rigettava la richiesta di rimborso.

Dopo un attento esame della documentazione offerta in comunicazione dall'istante, il Difensore civico ha rilevato, in primo luogo, che le ricevute di pagamento bancarie riportano lo stesso codice identificativo e un beneficiario coincidente, che, in ultima analisi, si rivelava quindi il destinatario dei due importi.

La natura tributaria della TARI non sottrae quest'ultima alla regola generale espressa dall'art. 2033 cc (indebito oggettivo): *"chi ha eseguito un pagamento non dovuto ha diritto di ripetere ciò che ha pagato"*; tale principio generale viene richiamato anche in ambito tributario per quanto riguarda il rimborso da indebito; conseguentemente, il secondo pagamento TARI effettuato in favore dell'Amministrazione comunale non risulta dovuto.

Esito: il Difensore civico ha raccomandato all'ufficio competente di procedere al rimborso del secondo versamento TARI effettuato per errore. Il Comune ha comunicato all'Ufficio di aver rimborsato il contribuente.

Materia: Tributi e sanzioni

Richiesta di annullamento maggiorazione sanzione per violazione del CDS notificata tramite PEC

Parole chiave: *CDS, richiesta di annullamento, importo sanzione maggiorato, notifica ad un indirizzo PEC disattivato, buona fede e condotta diligente del cittadino, remissione in termini*

Nell'istanza presentata al Difensore civico, il cittadino ha contestato la legittimità di una sanzione comminata in dipendenza di un verbale di violazione del Codice della Strada, il cui importo è stato maggiorato a causa del mancato pagamento entro i termini.

L'istante ha sostenuto che l'inadempimento sarebbe imputabile al fatto che la notifica della sanzione è stata eseguita presso un "vecchio" indirizzo PEC collegato all'albo professionale, ma in quel periodo egli era ormai in pensione e cancellato dall'albo, tanto che tale indirizzo non risultava esistente sul registro INI-PEC.

Nel proprio parere, il Difensore civico ha richiamato il D.lgs. n. 82/2005, Codice dell'amministrazione digitale (CAD), che all'art.3-bis, comma 4, stabilisce che *"a decorrere dal 1°*

gennaio 2013, salvo i casi in cui è prevista dalla normativa vigente una diversa modalità di comunicazione o di pubblicazione in via telematica, le amministrazioni pubbliche e i gestori o esercenti di pubblici servizi comunicano con il cittadino esclusivamente tramite il domicilio digitale dallo stesso dichiarato, anche ai sensi dell'articolo 21-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, senza oneri di spedizione a suo carico. Ogni altra forma di comunicazione non può produrre effetti pregiudizievoli per il destinatario". La stessa norma, al successivo art.6, comma 1, stabilisce che "le comunicazioni tramite i domicili digitali sono effettuate agli indirizzi inseriti negli elenchi di cui agli articoli 6-bis, 6-ter e 6-quater, o a quello eletto come domicilio speciale per determinati atti o affari ai sensi dell'articolo 3bis, comma 4-quinquies. Le comunicazioni elettroniche trasmesse ad uno dei domicili digitali di cui all'articolo 3-bis producono, quanto al momento della spedizione e del ricevimento, gli stessi effetti giuridici delle comunicazioni a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno ed equivalgono alla notificazione per mezzo della posta salvo che la legge disponga diversamente".

Il D.M. 18 dicembre 2017, norma che disciplina le procedure per la notificazione dei verbali di accertamento delle violazioni del codice della strada tramite posta elettronica certificata, stabilisce all'art. 3, comma 2, che *"qualora non sia stato comunicato al momento della contestazione, l'indirizzo PEC dell'autore della violazione, ovvero qualora la contestazione della violazione non sia stata effettuata al momento dell'accertamento dell'illecito, l'indirizzo PEC del proprietario del veicolo o di altro soggetto, di cui al comma 1, lettera b), del presente articolo, deve essere ricercato, dall'ufficio da cui dipende l'organo accertatore o che ha redatto il verbale di contestazione di cui all'art. 2 del presente decreto, nei pubblici elenchi per notificazioni e comunicazioni elettroniche a cui abbia accesso".*

Infine, il Difensore, dopo aver preso atto che l'istante non ha contestato la legittimità della sanzione e che la procedura seguita dalla Polizia Municipale è stata corretta e conforme alle disposizioni normative, ha rilevato che esistono ancora delle problematiche connesse alle notifiche ai privati cittadini, che dovrebbero essere auspicabilmente superate dall'implementazione dell'INAD (Indice Nazionale dei Domicili digitali per tutte le persone fisiche), divenuto operativo dal 06/07/2023.

Esito: il Difensore civico, valutate le circostanze descritte, la condotta tenuta dall'istante, presi i doverosi contatti con la Polizia Locale, ha invitato il cittadino a presentare un'istanza di rimessione in termini, che avrebbe consentito il pagamento in misura ridotta e, al contempo, ha invitato l'amministrazione a valutare positivamente tale richiesta. L'Amministrazione ha accolto l'invito e, di conseguenza, l'istanza del cittadino, che ha pagato la sanzione in misura ridotta.

APPENDICE

**Elenco degli Enti locali convenzionati
Questionario di gradimento degli utenti per l'anno 2023
Rassegna stampa**

ENTI LOCALI CONVENZIONATI AL 31/12/2023

Albareto	Medicina
Alfonsine	Mercato Saraceno
Anzola dell'Emilia	Modigliana
Bagnacavallo	Montechiarugolo
Bagnara di Romagna	Monterenzio
Bagno di Romagna	Montiano
Bertinoro	Monzuno
Bondeno	Morciano di Romagna
Bore	Noceto
Brisighella	Novellara
Budrio	Novi di Modena
Calderara di Reno	Ottone
Campogalliano	Pianoro
Canossa	Predappio
Carpi	Riolo Terme
Casola Valsenio	Sala Baganza
Castel Bolognese	Sala Bolognese
Castel Guelfo	San Benedetto Val di Sambro
Castel Maggiore	San Mauro Pascoli
Castel San Pietro Terme	Sant'Agata sul Santerno
Castello d'Argile	Sant'Ilario d'Enza
Cavriago	Sarsina
Cento	Sasso Marconi
Cesena	Solarolo
Collecchio	Soliera
Conselice	Terre del Reno
Correggio	Traversetolo
Cotignola	Tresignana
Dozza	Unione Comuni della Bassa Romagna
Faenza	Unione dei Comuni Valle Savio
Felino	Unione della Romagna Faentina
Ferrara	Unione Pedemontana Parmense
Fiscaglia	Unione Terre d'Argine
Forlì	Unione Terre di Pianura
Fusignano	Unione Val D'Enza
Gambettola	Verghereto
Imola	Vigarano Mainarda
Lugo	Voghiera
Massa Lombarda	Zola Pedrosa

QUESTIONARIO DI GRADIMENTO DEGLI UTENTI PER L'ANNO 2023

L'Ufficio del Difensore civico, da più di un quinquennio, effettua una rilevazione di gradimento rivolta agli utenti, proponendo agli utenti un questionario.

Anche nel 2023, in calce ad ogni provvedimento del Difensore civico regionale, è presente un *link* che offre la possibilità di compilare un form che ha l'intento di sondare le opinioni e rilevare il livello di soddisfazione su vari aspetti del servizio, nonché di ottenere "segnalazioni" su eventuali problematiche riscontrate e/o disservizi.

Il questionario può essere compilato in forma anonima dal cittadino a seguito della conclusione del procedimento. L'attuale versione è composta da circa quindici domande a risposte chiuse e da un quesito finale per eventuali suggerimenti/osservazioni.

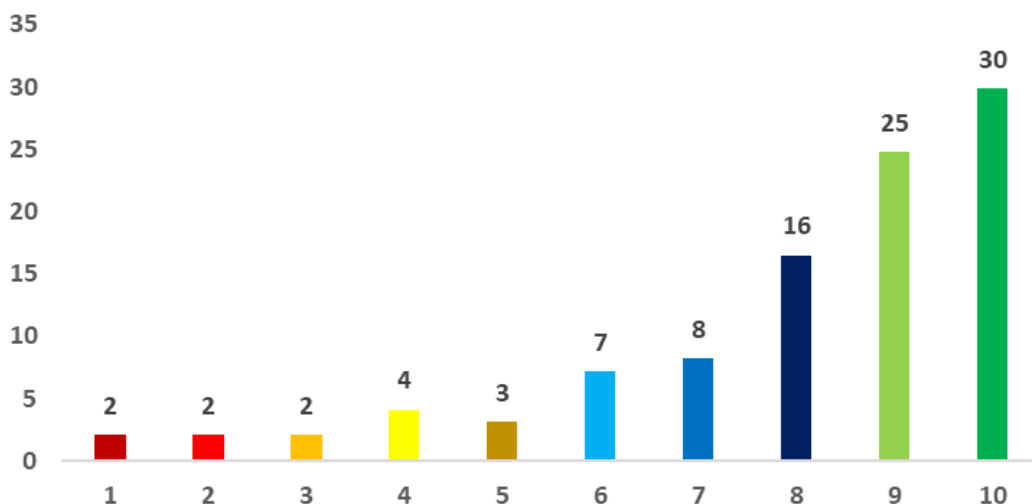
Nel 2023, sono stati compilati **97** questionari su circa 415 procedimenti ultimati (di cui 111 ricorsi di accesso), pari al 23%, un po' più alto del 21% del 2022, ma in calo rispetto al biennio precedente. Un tasso di risposta non indifferente, ma sicuramente migliorabile.

Il tasso di risposta definitivo è leggermente superiore, dal momento che, in alcuni casi, non viene inviato il relativo questionario (ad esempio per chi utilizza la PEC, etc).

Come sempre, anche in questa occasione, è stata predisposta un'apposita relazione sul grado di soddisfazione dell'utenza, alla luce delle risultanze dei questionari compilati.

Il dato relativo al giudizio complessivo sui vari servizi offerti dal Difensore civico resta buono, benché in leggero calo rispetto agli ultimi due anni. Il voto medio complessivo, infatti, è di 8 (8,6 nel 2022 e 8,2 del 2021). Una decina di utenti hanno espresso valutazioni inferiori alla sufficienza, mentre oltre la metà (55%) dei rispondenti ha manifestato un giudizio estremamente positivo (9 o 10).

Grafico : Esprima una valutazione complessiva sul servizio (Voto - %)



Dall'analisi delle risposte ai vari quesiti, emergono riscontri positivi che confermano il *trend* degli ultimi anni:

- tra i rispondenti, più alta la richiesta di istanza di difesa civica rispetto al ricorso sul diritto d'accesso (**83 a 14**, rispettivamente **86% vs 14%**);
- Quasi tutti i rispondenti sono persone fisiche (circa il **95%**);
- Il numero delle donne supera di poco quello degli uomini (**53% vs 47%**).
- L'età dei rispondenti è piuttosto avanzata: per il **46%** compresa tra i 46 e 60 anni e per il 29% compresa tra i 61 e i 75 anni. Solo tre i rispondenti under 30;
- Nessun rispondente proviene dal piacentino. Un terzo risiedono nel Bolognese (**35%**) e un quinto nel Parmense (**22%**). Solamente 3 i residenti in un'altra regione;
- Nonostante, qualche campagna "pubblicitaria" mirata, come già sottolineato anche negli anni scorsi, anche quest'anno, oltre l'84% dei rispondenti pensa che il servizio svolto dal Difensore civico non sia per nulla "pubblicizzato" e, dunque, sconosciuto ai cittadini;
- La modalità prevalente con cui i rispondenti conoscono il servizio è la conoscenza personale (**indicata da oltre il 42%**), seguita da passaparola (27%), sito internet (19%) e organi politici (16%);
- **Quasi il 77%** dei rispondenti hanno consultato le pagine web del Difensore civico. Di essi, **quasi l'87% giudica positivamente** la chiarezza delle informazioni reperite on-line.

Grafico 1: Rispondenti per provincia di residenza

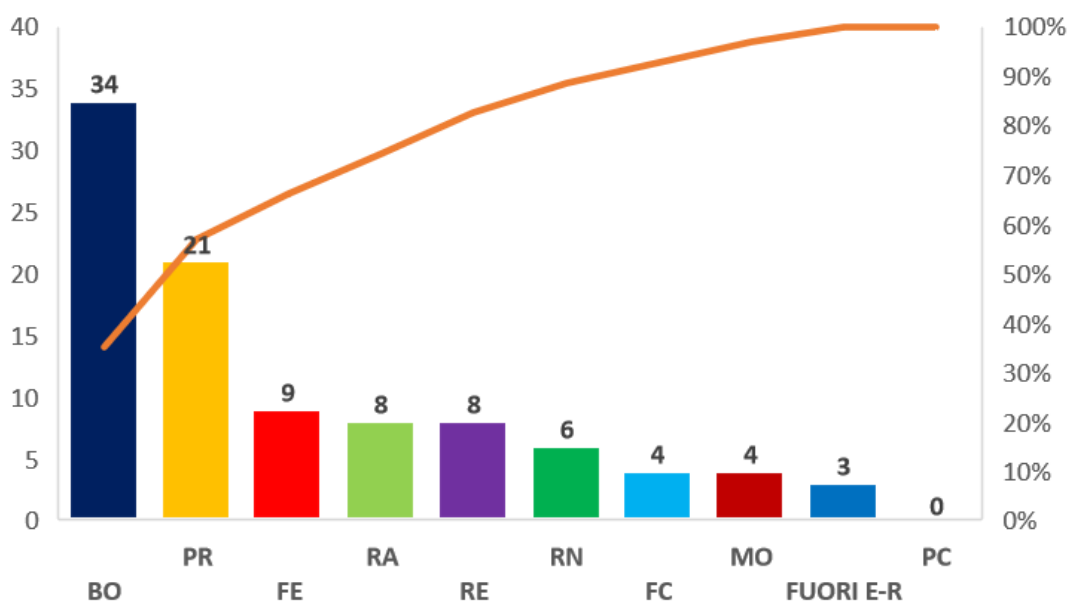


Grafico 2: Ritiene che il servizio svolto dal Difensore civico sia "pubblicizzato" e conosciuto dai cittadini ?

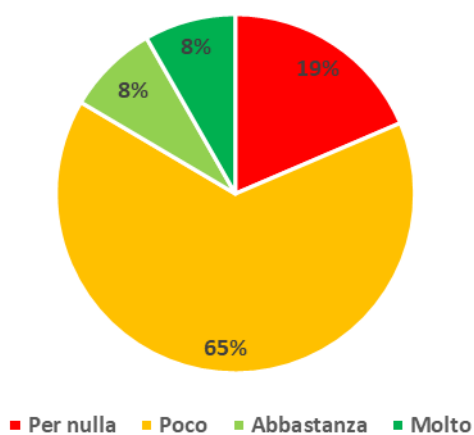


Grafico 3: Ha consultato il sito internet del difensore civico?

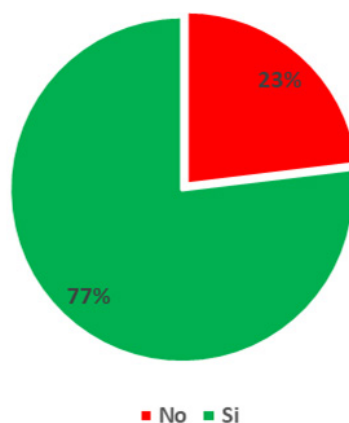
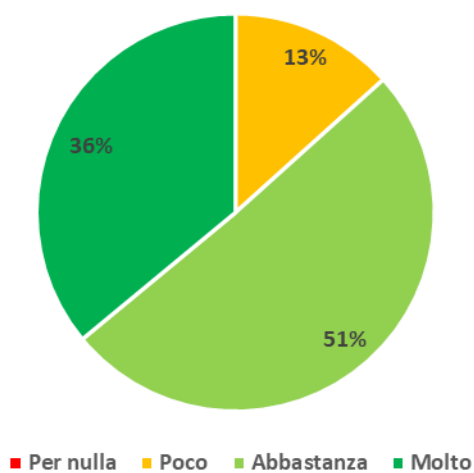
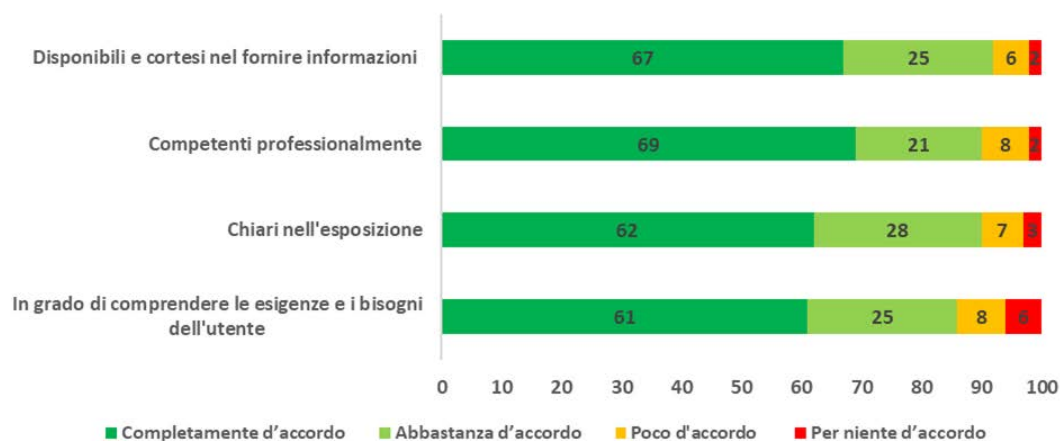


Grafico 4: Le informazioni disponibili sono chiare ?



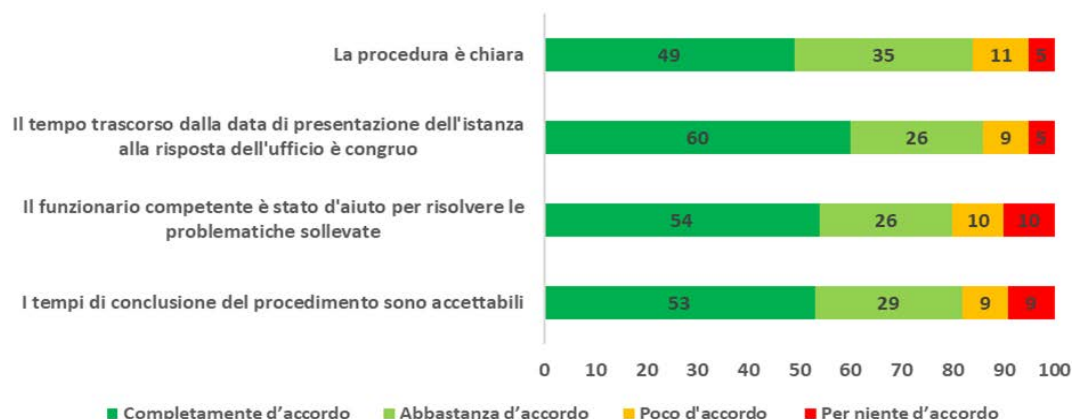
- **Molto positivi**, i riscontri su tutti i quesiti relativi al supporto fornito dal personale del Difensore civico. Le percentuali dei rispondenti che hanno espresso opinioni positive sono state sempre **superiori all'85%** (oltre i 3/5 le percentuali di molto soddisfatti);

Grafico 5: Gli operatori sono?



- Quasi l'**82%** di chi ha compilato il questionario reputa chiara la procedura, mentre **quasi l'80%** ritiene che il funzionario competente sia stato d'aiuto per risolvere le problematiche sollevate;
- **Quasi l'86%** dei rispondenti considera congrua la durata del procedimento (vale a dire il tempo trascorso dalla presentazione dell'istanza al giorno della risposta) e circa l'**82%** accettabili i tempi di conclusione del procedimento stesso;

Grafico 6: Idoneità del servizio a soddisfare le esigenze



- Il **72%** dei rispondenti pensa che la richiesta sia stata adeguatamente soddisfatta. Tra i non soddisfatti, la maggior parte imputano l'insoddisfazione alla mancata collaborazione della Pubblica Amministrazione interessata. Pochi quelli non contenti per l'inadeguato intervento del Difensore civico, pochissimi per il rigetto dell'istanza della Pubblica Amministrazione interessata;
- Per una consistente parte dei rispondenti (93%), le funzioni del Difensore civico dovrebbero essere maggiori.

Grafico 7: Ritiene che la sua richiesta sia stata adeguatamente soddisfatta ?

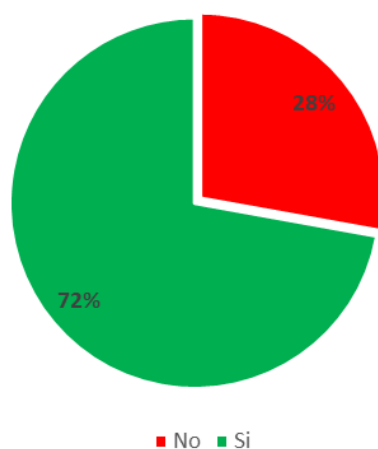
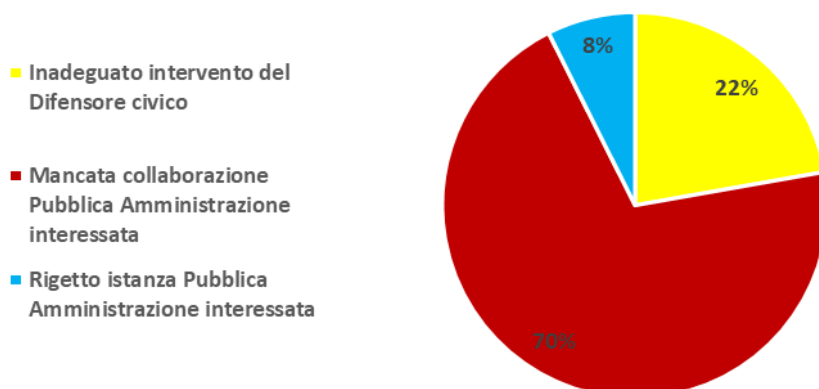


Grafico 8: A causa di?



Nel quesito finale, sono stati forniti alcuni suggerimenti e/o “desiderata”:

- Diversi utenti auspicano che agli interventi del Difensore civico vengano conferiti poteri più incisivi e, soprattutto, coercitivi nei confronti della P.A.;
- Qualche utente invita a promuovere maggiormente il servizio, per molti ancora troppo sconosciuto.

Non mancano, infine, i complimenti per il servizio svolto e per la professionalità dimostrata.

RASSEGNA STAMPA

Smac canta vittoria: «Soddisfatti del recupero del mercato perso a Natale»

Sulla data saltata
avevano interpellato
anche il difensore civico
Sarà recuperata il 16 aprile

CESENA

Canta vittoria l'associazione Smac, acronimo di Storico mercato ambulante Cesena, per il recupero della data di mercato "persa" il 4 dicembre. «Dopo vari tentativi di farci restituire la data della fiera di Natale del 4 dicembre - scrivono dall'associazione - avevamo chiesto l'intervento del difensore civico dell'Emilia Romagna, che ha invitato il Comune di Cesena a valutare la possibilità di istituire una giornata compensativa verso la primavera». Il 16

dicembre, ricostruiscono, il Comune aveva risposto confermando l'intenzione di recuperare in primavera. Dopo l'approvazione del calendario delle fiere e dei mercati per il 2023, l'associazione aveva nuovamente coinvolto il difensore civico «presa visione dell'istituzione della data straordinaria del 16 aprile presume fondatamente che sia estesa anche ai concessionari della fiera di Natale, ai quali il Comune provvederà a darne opportuna notizia». Un auspicio che trova riscontro nella

nel calendario in distribuzione in questi giorni agli ambulanti in cui si legge che «l'amministrazione sta procedendo a predisporre gli atti per dare la possibilità agli operatori della fiera di Natale di partecipare al mercato del 16 aprile. Come associazione Smac siamo soddisfatti che siano state accolte le nostre istanze».



Sabina Magalotti presidente di Smac



Peso: 15%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Difensore civico regionale: 762 segnalazioni nel 2022

Luca Molinari



Dopo il periodo della pandemia, l'attività è tornata a pieno regime. Carlotta Marù: è stato l'anno più produttivo e finalmente, dopo il Covid, siamo potuti tornare tra i cittadini: il nostro lavoro vive del rapporto diretto con le persone

Nel 2022 il Difensore civico della Regione Emilia-Romagna, l'istituto di garanzia che si occupa di garantire i diritti dei cittadini, ha ricevuto 762 segnalazioni da parte di cittadini.

Dopo l'inevitabile periodo di rallentamento dovuto agli anni della pandemia, il 2022 è stato l'anno di ritorno a pieno regime: anzi, con le 762 segnalazioni ricevute il Difensore civico ha registrato il suo anno di maggior attività. Basti pensare che nel 2021 le segnalazioni erano state 690.

I dati sono stati illustrati da Carlotta Marù, Difensore civico regionale, nel corso della commissione Parità e diritti presieduta da Federico Alessandro Amico.

Delle 762 segnalazioni pervenute, 242 lo sono state "per conoscenza", 98 sono state rigettate in fase istruttoria, mentre 442 sono state oggetto di attività del Difensore civico. Di queste, 375 sono state concluse e portate a compimento negli scorsi 12 mesi.

Di particolare interesse la ripartizione per temi delle istanze. Spiccano i ricorsi per le diverse tipologie di accesso agli atti: materia che si conferma essere la più trattata anche nel 2022 con un aumento rispetto allo scorso anno di ben 16 istanze (+20% circa). Sempre numerose le istanze in materia di sanità, che passano da 58 a 55, e le istanze concernenti il "silenzio della PA". In particolare, queste ultime sono passate da 36 a 48, con un incremento di circa il 25%. Anche quest'anno, riguardano mancate risposte a richieste dei cittadini o il mancato avvio di procedimenti.

In crescita, dopo un calo registrato nel 2021, risultano le istanze concernenti i tributi e le sanzioni, che passano da 23 a 35. Confermano l'aumento già registrato negli anni precedenti le istanze inerenti mobilità e trasporti, che passano da 27 a 28, e le istanze relative a problemi legati a lavoro, concorsi e scuola, passate da 15 a 19. In aumento anche le istanze concernenti la materia ambiente, che passano da 11 a 14, e servizi di rete, da 16 a 18. Si registra, invece, una diminuzione per le istanze relative a welfare, che passano da 21 a 15, edilizia e urbanistica, che passano da 18 a 13, e attività produttive, da 7 a 5. Le istanze concernenti la disabilità restano invariate a 6. Le domande riguardanti previdenza e pensioni registrano un importante incremento, passando da 11 a 20 (+45%). Grazie all'accordo con INPS, l'Ufficio riesce comunque nella maggiore parte dei casi a trovare risposta in tempi certi e rapidi.

La distribuzione territoriale dei segnalanti e delle pubbliche amministrazioni controparti continua a registrare un importante aumento nella provincia di Bologna, ma, proporzionalmente all'aumento delle istanze, anche nelle altre province. Unica eccezione è la provincia di Forlì-Cesena, per la quale le istanze sono in diminuzione (passando da 28 a 21) e la provincia di Ravenna, in cui sono passate da 31 a 30. Le istanze ricevute dal territorio bolognese sono passate da 141 a 159, quelle nella provincia di Ferrara da 23 a 34, per la provincia di Modena si passa da 21 a 26, Piacenza da 12 a 18, la provincia di Parma registra un incremento da 25 a 37, Reggio Emilia è in aumento passando da 21 a 27 mentre Rimini rimane assestata sulle 18 istanze. Le istanze dei cittadini che si sono rivolti al Difensore civico dell'Emilia-Romagna ma che sono residenti fuori dal territorio regionale, sono passate da 23 a 44.

“Abbiamo illustrato i dati relativi all'anno più produttivo della Difesa civica: finalmente, dopo la vicenda Covid, siamo potuti tornare fra i cittadini. Il nostro lavoro vive del rapporto diretto con le persone”, spiega Carlotta Marù, che ricorda anche l'importanza degli accordi operativi istituiti con Anci e Università e dei convegni e seminari svolti dal Difensore civico.

(Luca Molinari)

E.ROMAGNA: DIFENSORE CIVICO REGIONALE, 762 SEGNALAZIONI NEL 2022 =

Bologna, 25 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Nel 2022 il difensore civico della Regione Emilia-Romagna, l'istituto di garanzia che si occupa di garantire i diritti dei cittadini, ha ricevuto 762 segnalazioni da parte di cittadini. Dopo il periodo di rallentamento dovuto agli anni della pandemia, il 2022 è stato l'anno di ritorno a pieno regime: anzi, con le 762 segnalazioni ricevute il Difensore civico ha registrato il suo anno di maggior attività. Basti pensare che nel 2021 le segnalazioni erano state 690.

I dati sono stati illustrati da Carlotta Marù, difensore civico regionale, nel corso della commissione Parità e diritti presieduta da Federico Alessandro Amico. Delle 762 segnalazioni pervenute, 242 lo sono state 'per conoscenza', 98 sono state rigettate in fase istruttoria, mentre 442 sono state oggetto di attività del Difensore civico. Di queste, 375 sono state concluse e portate a compimento negli scorsi 12 mesi.

Di particolare interesse la ripartizione per temi delle istanze. Spiccano i ricorsi per le diverse tipologie di accesso agli atti: materia che si conferma essere la più trattata anche nel 2022 con un aumento rispetto allo scorso anno di ben 16 istanze (+20% circa). Sempre numerose le istanze in materia di sanità, che passano da 58 a 55, e le istanze concernenti il 'silenzio della Pa'. In particolare, queste ultime sono passate da 36 a 48, con un incremento di circa il 25%. Anche quest'anno, riguardano mancate risposte a richieste dei cittadini o il mancato avvio di procedimenti. (segue)

(Lab/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

25-MAG-23 15:44

NNNN

Difensore civico regionale, in aumento le segnalazioni: da Piacenza 18 istanze

Sono 762 nel corso del 2022 - in aumento rispetto alle 690 dell'anno precedente - le segnalazioni ricevute dal Difensore civico della Regione

REDAZIONE



Sono 762 nel corso del 2022 – in aumento rispetto alle 690 dell'anno precedente – le segnalazioni ricevute dal Difensore civico della Regione Emilia-Romagna, l'istituto di garanzia che si occupa di garantire i diritti dei cittadini. Crescono anche le istanze ricevute dal territorio piacentino, passate da 12 a 18. I dati sono stati illustrati da Carlotta Marù, Difensore civico regionale, nel corso della commissione Parità e diritti presieduta da Federico Alessandro Amico.

“Abbiamo illustrato i dati relativi all'anno più produttivo della Difesa civica: finalmente, dopo la vicenda Covid, siamo potuti tornare fra i cittadini. Il nostro lavoro vive del rapporto diretto con le persone”, spiega Marù, che ricorda anche l'importanza degli accordi operativi istituiti con Anci e Università e dei convegni e seminari svolti dal Difensore civico.

Delle 762 segnalazioni pervenute, 242 lo sono state “per conoscenza”, 98 sono state rigettate in fase istruttoria, mentre 442 sono state oggetto di attività del Difensore civico; di queste, 375 sono state concluse e portate a compimento negli scorsi 12 mesi. Di particolare interesse la ripartizione per temi delle istanze. Spiccano i ricorsi per le diverse tipologie di accesso agli atti: materia che si conferma essere la più trattata anche nel 2022 con un aumento rispetto allo scorso anno di ben 16 istanze (+20% circa). Sempre numerose le istanze in materia di sanità, che passano da 58 a 55, e le istanze concernenti il “silenzio della PA”. In particolare, queste ultime sono passate da 36 a 48, con un incremento di circa il 25%. Anche quest'anno, riguardano mancate risposte a richieste dei cittadini o il mancato avvio di procedimenti.

In crescita, dopo un calo registrato nel 2021, risultano le istanze concernenti i tributi e le sanzioni, che passano da 23 a 35. Confermano l'aumento già registrato negli anni precedenti le istanze inerenti mobilità e trasporti, che passano da 27 a 28, e le istanze relative a problemi legati a lavoro, concorsi e scuola, passate da 15 a 19. In aumento anche le istanze concernenti la materia ambiente, che passano da 11 a 14, e servizi di rete, da 16 a 18. Si registra, invece, una diminuzione per le istanze relative a welfare, che passano da 21 a 15, edilizia e urbanistica, che passano da 18 a 13, e attività produttive, da 7 a 5. Le istanze concernenti la disabilità restano invariate a 6. Le domande riguardanti previdenza e pensioni registrano un importante incremento, passando da 11 a 20 (+45%). Grazie all'accordo con INPS, l'Ufficio riesce comunque nella maggiore parte dei casi a trovare risposta in tempi certi e rapidi.

La distribuzione territoriale dei segnalanti e delle pubbliche amministrazioni controparti

continua a registrare un importante aumento nella provincia di Bologna, ma, proporzionalmente all'aumento delle istanze, anche nelle altre province. Unica eccezione è la provincia di Forlì-Cesena, per la quale le istanze sono in diminuzione (passando da 28 a 21) e la provincia di Ravenna, in cui sono passate da 31 a 30. Le istanze ricevute dal territorio bolognese sono passate da 141 a 159, quelle nella provincia di Ferrara da 23 a 34, per la provincia di Modena si passa da 21 a 26, Piacenza da 12 a 18, la provincia di Parma registra un incremento da 25 a 37, Reggio Emilia è in aumento passando da 21 a 27 mentre Rimini rimane assestata sulle 18 istanze. Le istanze dei cittadini che si sono rivolti al Difensore civico dell'Emilia-Romagna ma che sono residenti fuori dal territorio regionale, sono passate da 23 a 44.

CITTADINI E PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NELL'ULTIMO ANNO A PIACENZA UNA VENTINA DI ISTANZE

Difensore civico, più richieste per fare luce nella burocrazia

● Multe, tempi delle visite mediche, controlli Covid e risposte assenti sono i principali problemi. Le decisioni non sono esecutive ma servono a sensibilizzare gli enti interessati ► FRIGHI a pagina 7

Dalla sanità alle multe sull'autobus quando il difensore civico ti dà ragione

Sono una ventina le istanze dei piacentini nell'ultimo anno, numero in crescita rispetto al 2021. Luce nel ginepraio della burocrazia

Federico Frighi

PIACENZA

● Dalle liste di attesa troppo lunghe per visite mediche alle multe prese sul bus perché si ha la tessera dell'abbonamento smagnetizzata; dalla richiesta illegittima di un tampone Covid per riammettere a scuola un alunno alla contestazione di un concorso per la nomina di un dirigente pubblico. Otto volte su dieci l'istruttoria finisce per dare ragione al cittadino che in teoria dovrebbe vedere riconosciuto il proprio diritto. In teoria perché il riconoscimento non ha alcun valore coercitivo ma solo di "moral suasion", come dicono gli aglosassoni, ovvero di persuasione morale proveniente da un ente di indubbia autorevolezza. L'ente è l'ufficio del difensore civico regionale al quale si possono rivolgere i cittadini residenti in regione che hanno problemi con le pubbliche amministrazioni. Da Piacenza nel 2022 sono state registrate 18 istanze, in aumento rispetto all'anno precedente, quando erano 12. Si tratta di numeri che possono non apparire significativi in termini assoluti tuttavia anche la performance di Piacenza, pur essendo in que-

sta speciale classifica il fanalino di coda dell'Emilia-Romagna, viene considerata molto positiva. Anche in considerazione della lontananza da Bologna.

I dati sono stati illustrati l'altro giorno da Carlotta Marù, difensore civico regionale, nel corso della commissione Parità e diritti. Delle 762 segnalazioni pervenute al Difensore civico in tutta la regione nel 2022, 442 sono state oggetto di attività istruttoria. Di queste, 375 sono state concluse e portate a compimento negli scorsi 12 mesi. Le rimozioni dei piacentini riguardano in particolare situazioni che si verificano nella vita quotidiana. Le più diffuse sono in materia di sanità, trasporti pubblici e accesso agli atti. Quelle sulla sanità, come è stato spiegato, riguardano la questione delle liste di attesa per operazioni e visite specialistiche. «E' una situazione che riscontriamo un po' in tutte le province della regione» osservano dall'ufficio di Bologna, da dove fanno sapere che il Difensore civico non può fare altro che sollecitare l'Ausl di competenza chiedendo motivazioni sul non rispetto dei tempi. Di solito l'Ausl risponde che «farà il possibile per rispettare i tempi ed inserire le persone che hanno necessità nei calendari di visita».

Di più si è riusciti ad ottenere con un

cittadino che si è rivolto al difensore non ritenendo legittimo il fatto che il figlio, alla conclusione del periodo di quarantena da Covid, dovesse sottoporsi ad un tampone. Procedura che invece veniva tassativamente richiesta dalla scuola per la riammissione in classe. Il caso si è risolto con l'istruttoria che ha dato ragione al genitore rilevando che il nuovo decreto ministeriale uscito nel 2022 non prevedeva più il tampone di ammissione. La scuola, dopo aver ripreso in classe lo studente, si è scusata scrivendo che il suo personale amministrativo aveva difficoltà ad orientarsi nel continuo mutare dei decreti nazionali.

Altro settore quello della mobilità. Qui si parla di ricorsi contro le multe che si prendono sul bus. Si prendono in esame la dimenticanza dell'abbonamento nella borsa lasciata a casa, la tessera che si è smagnetizzata, e - ai tempi del Covid - l'impossibilità di fare il biglietto direttamente sul mezzo pubblico. Diverse le istanze per il diniego di atti della pubblica amministrazione. Il cittadino in caso di diniego o di si-



Peso: 1-7%, 6-43%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

lenzio, nei trenta giorni successivi può fare ricorso al difensore civico. Sia per accessi documentali, dunque motivato da interesse legittimo e attuale, sia unicamente per controllo della pubblica amministrazione. Altro caso piacentino, stavolta in materia di rifiuti: a causa di lavori stradali, in alcune vie sono stati tolti i cassonetti dei rifiuti e mai più riposizionati, costringendo i cittadini a dover utilizzare cassonetti posti

a più di un chilometro di distanza. Dopo l'intervento del difensore i contenitori sono stati ricollocati. Infine un'istanza su una multa per violazione del Codice della strada. Il cittadino giustificava il fatto di non aver pagato la sanzione dicendo di non aver mai ricevuto la notifica attraverso la raccomandata. Il comando di polizia rispondeva di aver inviato una Pec (posta certificata). Il difensore faceva presente che il solo

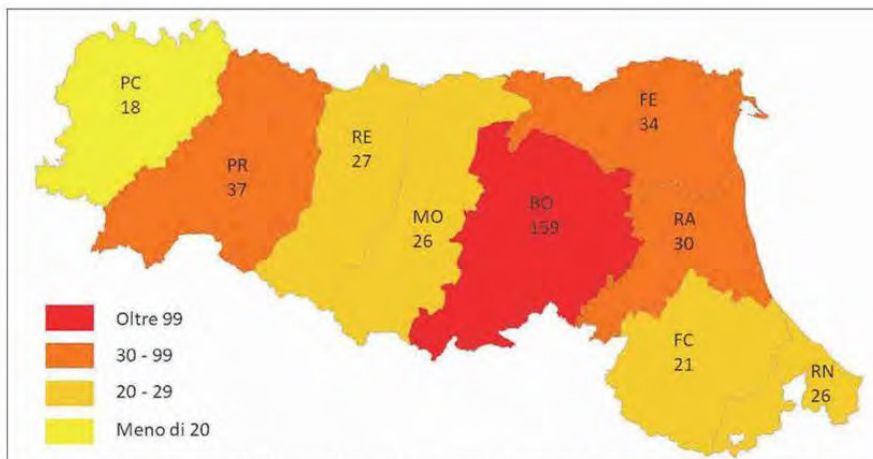
invio della Pec, nonostante le pubbliche amministrazioni ci avessero provato in un recente passato, oggi in questo particolare settore non è ancora ritenuto sufficiente e sia necessaria la comunicazione scritta.

NASCE NEGLI ANNI '70 SUL MODELLO SVEDESE



SULL'ESEMPIO SVEDESE
Il difensore civico sull'impronta del modello dell'ombudsman svedese risale al 1809, nasce in Italia, a partire dagli anni '70.

PER IL CITTADINO
Fornisce attività di supporto ai cittadini nell'ambito della tutela degli interessi e dei diritti soggettivi nei confronti delle pubbliche amministrazioni; indicazioni volte a far conseguire la revoca o riduzione di richieste di denaro non dovute nonché il rimborso delle stesse; riesame dei dinieghi di accesso agli atti pubblici.



La provenienza delle istanze al difensore civico nel 2022 provincia per provincia. Piacenza è all'ultimo posto



Peso: 1-7%, 6-43%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

CARLOTTA MARÙ, DAL 2018 ALLA GUIDA DELL'UFFICIO REGIONALE

«Mail perse e piccole disattenzioni, gli uffici pubblici sono sotto organico»

SPESSE I CITTADINI SI LAMENTANO A RAGION VEDUTA. IL SERVIZIO È GRATUITO PER I RESIDENTI

PIACENZA

● Carlotta Marù, avvocato, di Parma, nel 2018 è stata nominata difensore civico dell'Emilia-Romagna. Con il suo arrivo a Bologna i numeri del servizio per i cittadini sono decisamente aumentati. Passando dalle 549 istanze del 2018 alle 762 del 2022.

Più lamentele dei cittadini - magari con pretese ingiustificate - o maggiore coscienza civica?

«Si tratta di persone che molto spesso si lamentano a ragion veduta. Certo, ci sono anche le istanze illegittime, una novantina

all'anno».

C'è una selezione alla richiesta di aiuto?

«Da noi ci si può rivolgere solo in seconda istanza, dopo aver tentato un primo approccio con il Comune o con le amministrazioni pubbliche. Chi ci chiama ci deve dimostrare che lo ha fatto ma non ha ottenuto risposta. Se poi uno ci racconta che ha telefonato dieci volte e nessuno gli ha dato ascolto non ci sono ragioni per

non credergli e dunque ci preoccupiamo anche del suo caso».

La colpa dunque è delle pubbliche amministrazioni?

«Nella maggior parte dei casi risulta l'amministrazione pubblica ad aver commesso piccoli errori, ad aver perduto qualche mail, a

non essere riuscita a dare risposta per mancanza di personale. C'è un apparato burocratico molto pesante e gli uffici molto spesso sono sotto organico»

Quanto costa il servizio?

«Lo dica: è completamente gratuito e garantisce un notevole risparmio perché evita di intraprendere cause legali costose per tutti. Possono chiamarci tutti i cittadini residenti in regione o anche

fuori se hanno una controversia con un ente della nostra regione».

Diciotto casi a Piacenza non sono poi tantissimi. Non è vero?

«Il problema è che il servizio non è ancora conosciuto. Fino al 2010 c'erano i difensori civici comunali che erano più utilizzati dai cit-

tadini. Oggi, essendo regionale, Bologna viene percepita lontana dalle altre province. Tanto che la maggior parte delle istanze proviene proprio da Bologna. Io però sto lavorando anche in questo senso sulle zone più decentrate. Sono di Parma e devo dire che, assieme a Piacenza, l'utilizzo del Difensore civico è cresciuto anche qui. Prima del 2018 arrivavano al massimo 8-10 istanze l'anno. Oggi sono oltre cinquanta».



Carlotta Marù, difensore civico dell'Emilia-Romagna



Peso: 19%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

No centrale biogas «Pericolo residui»

Flash mob a Villanova contro il futuro impianto I timori per 45mila tonnellate di spandimenti

Villanova L'area di fronte alla piccola zona artigianale di Villanova, dove dovrebbe sorgere la maxi-centrale biometano Apis1, ancora non mostra alcun segno di cantieri ma i cittadini che si sono dati appuntamento ieri mattina per protestare contro l'inseguimento sanno di non avere molto tempo. «Chiediamo una rivalutazione del progetto da parte del sindaco Alan Fabbri, che è la massima autorità sanitaria» hanno ribadito sia il Gruppo informale di Villanova, rappresentato da Sandra Travagli, e la Rete di Giustizia climatica di Ferrara, con il portavoce Corrado Oddi. Qualche decina di manifestanti si sono ritrovati dietro ad uno striscione e numerosi cartelli, con l'apporto di oppo-

sitori di centrali già esistenti come Simonetta Renga (Masi Torello) e Andrea Bregoli (Formignana).

Quest'ultimo, un agronomo, si è soffermato sulle ripercussioni dello spandimento di bioresidui dell'impianto, almeno 45mila tonnellate l'anno sulle 100mila di biomasse (mais, pollina, legna) necessarie per produrre biometano. «Non sono come il letame, anche perché spesso non si attende la maturazione degli acidi prima di spanderli sui terreni agricoli. Inoltre - ha spiegato - contengono batteri come salmonelle e botulino, che possono essere pericolosi per chi li distribuisce. Se si utilizza molto mais, come a Formignana, si pone poi il problema dei residui di pesti-

cidi, mentre la pollina contiene quelli di antibiotici». E la qualità del biogestato, sottolineano i manifestanti, è garantita dalla stessa azienda. Sono una decina le aziende agricole contoterziste, dalla Lodi di Vigarano ad alcune anche fuori provincia, che da una parte hanno firmato lettere d'intenti per fornire la materia prima, e dall'altra possono rendersi disponibili per lo spandimento del digestato, liquido e solido. La questione, hanno evidenziato in particolare gli esponenti della Rete, riguarda ormai una sessantina d'impianti di varie dimensioni, dal Copparese a Ostellato, «sempre più simili a impianti industriali e non più a piccoli digestori abbinati ad un'azienda agricola che smaltisce

i propri residui».

L'impatto sulla salute è stato nuovamente affrontato dal medico Adele Pazzi, mentre la residente Cristina Fasolato ha duramente criticato le misure di compensazione previste dal progetto e avallate dal Comune: la ciclabile da Villanova all'impianto, già prevista da vecchi strumenti urbanistici, 200mila euro e opere di mitigazione, come la rotatoria su via Pomposa.

Il No centrale, in attesa del dibattito sulla mozione consiliare M5s, attendono una risposta anche dal Difensore civico regionale: il 20 maggio hanno infatti inviato un esposto per chiedere conto del comportamento di Arpa e sulla questione.

S.C.



La foto di gruppo dei manifestanti No centrale ieri mattina davanti alla zona artigianale di Villanova



Uno dei cartelli di protesta dei No centrale e a destra l'intervento di Sandra Travagli portavoce del gruppo informale di cittadini di Villanova



Peso: 58%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Peso: 58%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

494-001-001

ALLEVAMENTO A MAIOLO

**Il Difensore civico obbliga
a mostrare i documenti**

// pagina 28 DINI

LA GUERRA DEI POLLI

Documenti sull'allevamento Comune obbligato a mostrarli

Il difensore civico intima all'ente
di fornire tutti gli atti al comitato
contrario alla costruzione del polo

MAIOLO

CARLA DINI

Nuovo round nella guerra dei polli. Il difensore civico obbliga il Comune di Maiolo a fornire tutti gli atti al comitato contrario alla costruzione del polo avicolo. Ma il sindaco replica: «Bologna non ha ricevuto la nostra memoria difensiva, presto rettificherà il risultato».

Nuovo capitolo

A riaprire le ostilità è Nunzio Castellani, presidente del Comitato che da inizio anno organizza azioni contro il progetto approvato dalla Regione e «informa i cittadini sui rischi sociali e ambientali, legati al progetto dell'azienda alimentare Fileni». Prima Castellani affila gli strali: «Il Comune di Maiolo non ama la trasparenza e nemmeno veder sindacati i suoi atti». Poi entra nel vivo: «La lettera ricevuta, in risposta alla nostra, dal difensore civico della Regione, Carlotta Marù, obbligherà il sindaco, Marcello Fattori, e il fratello Sauro che

guida l'ufficio tecnico comunale a dare al Comitato tutti gli atti richiesti». Seppur soddisfatto di questo primo risultato, Castellani continua a definire «evasivo» l'atteggiamento dell'amministrazione maiolese «che non ha rispettato un obbligo di legge». Tradotto: il Comitato a metà maggio aveva scritto al difensore civico, per chiedere il parere, in particolare rispetto alla titolarità di un diritto di accesso a tutti gli atti da parte dei cittadini organizzati nel Comitato. Da qui la dichiarazione di guerra (o di intenti): «La risposta del difensore civico, indirizzata anche al protocollo del Comune di Maiolo, non può essere equivocata: serve piena trasparenza».

Trattamento dell'amianto

Quanto alla prossima mossa sarà nei confronti dell'Azienda sanitaria. «A breve – sottolinea Castellani – ripeteremo la stessa istanza anche nei confronti dell'Ausl Romagna, che non ha voluto fornirci indicazioni in meri-

to al piano per il trattamento dell'amianto per il 2023. Chiediamo il documento successivo al nostro esposto e, se davvero esiste anche quello con cui in precedenza Fileni avrebbe fatto rimuovere amianto dal cantiere come spesso dichiarato da azienda e sindaco».

La replica

Immediata la risposta del sindaco Fattori: «Abbiamo stilato e indirizzato al difensore civico una nutrita memoria difensiva, dove è precisato quali documenti abbiamo fornito a vari membri del Comitato e in che data, fermo restando che abbiamo difeso le nostre carte, non quelle di altri entri, come Ausl o Arpae». Spiega Fattori: «Purtroppo il difensore civico che si è espresso non ha incrociato la nostra memoria difensiva, scrivendo così un parere standard. Si è scusata tanto – precisa ancora il sindaco – e a breve rettificherà il risultato».



Peso: 1-2%, 28-36%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

478-001-001



Servizi di Media Monitoring

ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI E STRUTTURE

80



Uno scorcio del maxi allevamento Fileni



Peso:1-2%,28-36%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

478-001-001

LA GUERRA DEI POLLI A MAIOLO

Il difensore civico: «Gli atti dell'allevamento devono essere tutti accessibili al comitato»

Esulta il comitato 'Per la Valmarecchia', che si batte da mesi contro il nuovo allevamento di polli di Fileni a Maiolo: gli atti del progetto «dovranno essere resi trasparenti». «La lettera ricevuta dal difensore civico della Regione Carlotta Marù, obbligherà il sindaco Marcello Fattori e il fratello Sauro, che guida l'ufficio tecnico comunale, a dare al nostro comitato tutti gli atti che abbiamo richiesto», commenta il presidente Nunzio Castellani. «Nei prossimi giorni – prosegue – ripeteremo la stessa istanza nei confronti dell'Ausl, che non ha

voluta fornirci le indicazioni in merito ai piani di trattamento dell'amianto: abbiamo chiesto di produrre quello del 2023, successivo al nostro esposto, e quello con cui in precedenza Fileni avrebbe fatto rimuovere amianto dal cantiere». Il comitato a metà maggio aveva scritto al difensore civico, per chiedere il parere sul diritto di accesso agli atti sull'allevamento. E il difensore civico, per tutta risposta, ha «invitato» il Comune alla piena trasparenza. Il sindaco non trema affatto. «Il Comune ha già rilasciato gli atti del progetto a

tre persone che ne hanno fatto richiesta a nome del comitato, ci sono le ricevute a confermarlo. – precisa Marcello Fattori – Non abbiamo allegato gli atti di Arpa, Ausl e Soprintendenza, tutti contenuti nella delibera della Regione».



Peso: 11%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Allevamento e documenti Il difensore civico aggiusta il tiro

Corregge il decreto e riconosce il corretto operato del Comune che attacca il comitato

MAIOLO

«Mai negato l'accesso agli atti. La prova? Il Difensore civico ha invitato il Comitato, non me, a una maggior correttezza». Si riassume così la replica del sindaco di Maiolo, Marcello Fattori, alle accuse del Comitato contrario alla costruzione del polo avicolo in località Cavallara. Che inoltre rimarca: «Mai negato nessun tipo di collaborazione a chiunque ne abbia fatto richiesta, in quanto segno di democrazia anche quando questa viene utilizzata in maniera strumentale, faziosa e provocatoria, contro l'amministrazione stessa». Documenti alla mano fa nomi e date in cui il Comune ha consegnato docu-

menti sull'allevamento. Tant'è, va all'attacco Fattori, che il Difensore civico della Regione, preso atto della reale dinamica dei fatti, con decreto dell'8 giugno ha riconosciuto la correttezza dell'operato dell'ente. Conseguenza la revoca del provvedimento del 6 giugno scorso, nonché l'invito al comitato «a una maggior precisione nell'oggetto e nell'individuare il destinatario di eventuali ulteriori istanze nel rispetto del

principio di correttezza e buona fede che deve connotare il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione». Intanto il Comitato ci va giù pesante dicendo che «nella sua confusa ricostruzione» relativa alla vicenda dell'unico accesso agli atti da parte del Comitato, il sindaco fa riferimento alla richiesta avanzata da un cittadino di San Leo, relativa alla documentazione

catastale sulle particelle occupate dal vecchio allevamento, che oggi Fileni sta ricostruendo. Intanto il gruppo resta in attesa di una risposta, rispetto ad atti che ci sono stati richiesti da un avvocato, ad esempio il permesso a costruire. Invita altresì a verificare i lavori in cantiere. Due le domande: «Perché i due capannoni fronte strada anziché abbattuti sono oggetto di lavori di manutenzione?». E secondo: «Perché quello lungo il Rio Maggio, abuso edilizio da abbattere, è ancora lì?». **C.D.**



Il sindaco di Maiolo, Fattori



Peso: 20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

472-001-001

LA GUERRA DEI POLLI

Il sindaco di Maiolo: «Noi trasparenti e corretti negli atti»

«Ma quale ostruzionismo, quali documenti negati. Il Comune di Maiolo si è comportato in modo trasparente sull'allevamento di polli, il difensore civico regionale l'ha riconosciuto». Così Marcello Fattori, il sindaco di Maiolo, torna sull'ultima polemica lanciata dal comitato 'Per la Valmarecchia, che l'ha accusato di non essere stato esaustivo, sostenendo che anche il difensore civico (a cui il comitato si è appellato) imponeva una maggiore trasparen-

za. «Abbiamo consegnato la documentazione a Claudio Tonelli, che ne aveva fatto richiesta il 23 febbraio qualificandosi come incaricato dal comitato, tra il 21 e il 27 marzo». Poi «è arrivata un'altra richiesta di accesso agli atti, il 21 marzo, da Nunzio Castellani (il presidente del comitato): l'abbiamo considerata un dop-pione». Non solo: «Anche il difensore civico - conclude Fattori - ha preso atto della reale dinamica dei fat-

ti, riconoscendo la correttezza dell'operato dell'ente». Quindi «il comitato sia più preciso e corretto».



Peso: 10%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Rendiconto Assemblea legislativa: conti in ordine e sempre più informazione per cittadini

Luca Govoni



Presentato in commissione Bilancio il Rendiconto riferito al 2022. Il 71% dei dipendenti ha partecipato a corsi di formazione. Particolarmente seguite le campagne di comunicazione a sostegno dell'ambiente

Conti in ordine, risparmi sui costi di gestione dell'ente, un forte impegno per le scuole, coinvolti 44mila studenti, e per la formazione del personale, tanto che il 71% dei dipendenti segue corsi di formazione. Particolarmente seguite le campagne di comunicazione a sostegno

dell'ambiente ed efficace l'attività del Servizio Informazione.

Sono i punti di forza del Rendiconto dell'Assemblea legislativa relativo al 2022 presentato oggi dal consigliere questore Andrea Costa nel corso della commissione Bilancio presieduta da Massimiliano Pompignoli.

Scorrendo i numeri si nota che l'esercizio 2022 si è chiuso con un avanzo complessivo pari a euro 4.710.334,94.

Nel corso del 2022 si sono tenute 3.674 ore di formazione, fruite dal 71% del totale del personale dell'Assemblea legislativa, e sono stati realizzati 38 percorsi formativi (di cui 15 a catalogo e 23 a progetto), sviluppando le seguenti aree tematiche: diritto e amministrazione 44% (comprensiva della formazione anticorruzione e trasparenza), competenze comunicative e organizzative 34% (comprensiva della formazione sulle competenze trasversali), competenze informatiche e digitali 22% (comprensiva della formazione sulle competenze connesse al lavoro agile).

“I numeri del rendiconto dimostrano l'attenzione dell'Assemblea legislativa alla gestione tanto delle entrate quanto della spesa”, spiega il consigliere questore Andrea Costa, che, nel ripercorrere tutte le attività dell'Assemblea nel 2022, ha sottolineato come “prosegue quella contrazione dei costi di gestione dell'Assemblea legislativa iniziata ormai da anni”. In particolare Costa ha evidenziato i risultati ottenuti dai garanti regionali (minori e detenuti), dal Corecom e dal Difensore civico oltre che dalla Biblioteca e da Concittadini, il progetto di educazione alla partecipazione attiva promosso dall'Assemblea che ha visto la partecipazione di 44mila studentesse e studenti emiliano-romagnoli alle attività organizzate.

“Di particolare rilevanza è stata l'attività del Servizio Informazione”, ha sottolineato Costa sottolineando come “grazie al lavoro dei dipendenti dell'ufficio stampa nel 2022 sono aumentati i contatti sui canali social dell'Assemblea che hanno raggiunto le 11.600 visite, sono stati realizzati 15 podcast e numerose videointerviste di qualità molto utili perché

inviata alle tv locali: l'attività dell'Assemblea viene raccontata sia attraverso la rendicontazione scritta sia quella televisiva, dando così una grande mano al servizio dell'informazione locale e alla conoscenza del lavoro di noi consiglieri".

Altro aspetto importante è quello del lavoro da remoto: l'Assemblea legislativa ha raggiunto l'obiettivo dell'83,66% dei dipendenti impegnati in attività che possono essere svolte in modalità agile.

Nel corso del 2022, in coerenza con i principi dell'Agenda 2030, è stata realizzata una campagna di comunicazione rivolta a personale, consiglieri e utenti in materia di risparmio energetico denominata "Ottimisti per natura", nella consapevolezza che i comportamenti sui luoghi di lavoro possono incidere sulla sostenibilità e la salvaguardia dell'ambiente. Sono stati realizzati video e locandine (presenti anche sul sito istituzionale) per fornire suggerimenti da adottare come buone prassi nella vita lavorativa quotidiana, in termini di risparmio delle risorse del pianeta, economie per l'ente e salute per le persone e per l'ambiente.

Nel mese di aprile 2022 si è svolta un'indagine interna sulla percezione dei rischi legati ai cambiamenti climatici. Nella home page del sito istituzionale e su monitor installato nella hall di entrata dell'Assemblea legislativa, in via Aldo Moro, è stato inserito l'orologio climatico (#Climateclock). Obiettivo: svegliare le coscienze e far riflettere su quanto tempo resta al mondo per agire prima che un'emergenza climatica irreversibile alteri l'esistenza umana come la conosciamo.

L'Assemblea legislativa, da alcuni anni, ha sviluppato programmi e azioni a supporto del miglioramento del benessere individuale ed organizzativo, perseguendo un valore pubblico interno per collaboratrici e collaboratori, attori principali della creazione di valore pubblico per gli stakeholder di riferimento.

La promozione del benessere organizzativo è programmata ed attuata come processo continuo, attraverso la definizione di un Piano triennale (confluito nel PIAO) e l'attuazione di un Piano operativo annuale di azioni positive che prevedono, tra l'altro, formazione, eventi cosiddetti AL benessere, interventi negli ambienti di lavoro e questionari di rilevazione del gradimento. Le azioni intraprese nell'anno 2022 hanno riguardato principalmente le seguenti aree di intervento: caratteristiche dell'ambiente di lavoro, valorizzazione delle persone/collaboratori e sviluppo di un clima lavorativo collaborativo.

Il 9 settembre 2022, poi, è stato realizzato "Mind the drive, occhio alla guida", evento all'interno di AL Benessere con focus sulla sicurezza stradale.

(Luca Molinari)

Musica alta in centro presentato un esposto alla commissaria

Esposto al commissario prefettizio presentato contro il locale Balena di viale Ceccarini, per la musica alta. A presentarlo è stato l'avvocato Federico Dandini. «Faccio seguito ai miei precedenti esposti proposti contro la musica profusa dal locale Balena - premette -. Più volte è stato fatto presente che nell'appartamento sopra al Balena dormiva una bambina di 3 anni, vi è stato l'intervento del difensore civico dell'Emilia Romagna che ha richiesto delucidazioni in merito ed ha imposto il rispetto dei limiti acustici. Mercoledì il locale ha allestito una sorta di discoteca nel centro di Riccione profondendo musica alta con dj». E ancora: «La circostanza più grave risulta essere che al piano di sopra dorme una bambina di 3 anni dotata di un baby call che si attivava in continuazione. Sono state effettuate le registrazioni che verranno depositate al Comando della municipale».



Peso: 9%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

493-001-001

Lega: «Ausl nega il rimborso a disabile». Donini: «Faremo chiarezza»

Interrogazione dei consiglieri regionali Facci e Stragliati: «Questi dirigenti hanno fatto anche uno sgarbo alla Regione»

SASSO MARCONI

«Eviteremo un avvistamento burocratico pur di riconoscere un diritto». Con questa promessa l'assessore regionale alla sanità Raffaele Donini ha promesso di correggere il comportamento dell'Ausl di Bologna rispondendo a una interrogazione presentata dai consiglieri regionali della Lega Michele Facci e Valentina Stragliati sul caso di una disabile residente a Sasso Marconi che si era vista negare il rimborso di 36 euro per aver riparato la carrozzina, che le è indispensabile per muoversi, senza aver prodotto un preventivo di spesa.

«La procedura è corretta - ha aggiunto Donini - ma la cosa

può essere sanata anche ex post. La signora ha presentato uno scontrino al posto del preventivo di spesa richiesto, ma la burocrazia non può ignorare un diritto, in questo caso al rimborso del lavoro fatto per permettere alla carrozzina di garantire la mobilità alla persona disabile a cui è stata assegnata».

Insomma il rispetto di una procedura non deve impedire l'erogazione di un servizio dovuto o il riconoscimento di un diritto - ha osservato l'assessore Donini - siamo di fronte a un avvistamento burocratico da evitare e contrastare in ogni modo» ha detto l'assessore a fronte della presa di posizione del consigliere Facci che ha voluto chiarire che «non condivido l'atteggiamento dell'Ausl di Bologna che ha negato il rimborso per la riparazione della carrozzina di una

disabile, anche se la riparazione è avvenuta all'estero. Me ne sto occupando direttamente e confido di risolvere la vicenda nel migliore dei modi, cioè con il buon senso».

Il caso di questa persona era stato sottoposto anche all'ufficio del Difensore civico che, prendendo le difese della donna, aveva chiesto conto all'Azienda Usl, senza però ottenere risposta.

«Un caso gravissimo di sgarbo istituzionale e arroganza contro la stessa Regione, un caso che andrebbe affrontato mandando a casa questi burocrati» ha scritto in un comunicato il consigliere Facci che si è poi scagliato contro «quei burocrati che con arroganza occupano e svolgono una funzione pubblica che contraddice, nei fatti, i tanti proclami in difesa dei diritti dei più deboli».

L'ASSESSORE

«Per un avvistamento burocratico non si può negare un diritto e un servizio dovuti a una persona»



Una disabile sulla sua sedia a rotelle (foto d'archivio)



L'assessore alla Sanità Raffaele Donini



Peso: 42%

E.ROMAGNA: GUIDO GIUSTI E' IL NUOVO DIFENSORE CIVICO =

Bologna, 26 lug. (Adnkronos/Labitalia) - Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna. Eletto dall'Assemblea legislativa con 45 voti su 46 (la consigliera Silvia Piccinini, M5S, non ha ritirato la scheda di voto), sarà in carica per cinque anni. Succede alla parmigiana Carlotta Marù. Guido Giusti è un avvocato modenese nato nel 1971, iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale in numerosi campi del diritto, a partire dall'attività del contenzioso civile. Ha particolari competenze in materia commerciale, societaria e finanziaria. Nel corso degli anni si è specializzato nel diritto d'autore, della proprietà intellettuale e dell'information technology, si occupa poi di contrattualistica, anche a livello internazionale, anche rispetto alle produzioni teatrali e cinematografiche.

Il difensore civico è un organo autonomo e indipendente che interviene a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica e di tutti quei soggetti, anche privati, che svolgono una funzione pubblica o di pubblico interesse, come, ad esempio, i gestori di acqua, luce e gas. Può candidarsi alla guida della difesa civica solo chi, per almeno cinque anni, abbia ricoperto funzioni o incarichi di responsabilità in uno dei settori tra quello giuridico, istituzionale, economico e sociale.

La consigliera Silvia Piccinini ha motivato il non ritiro della scheda affermando che "non c'è stata collaborazione tra le forze politiche rispetto alla scelta di modificare gli emolumenti degli organi di garanzia". L'Assemblea ha poi votato la proroga dell'attuale presidente del Corecom fino al termine dell'esito della procedura di scelta del nuovo presidente e comunque non oltre il 2 gennaio 2024.

(Lab-Pal/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

26-LUG-23 14:14

NNNN

Guido Giusti eletto difensore civico dell'Emilia-Romagna

Nato nel 1971, iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori. Ha particolari competenze in materia commerciale, societaria e finanziaria

REDAZIONE



E' Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna. Avvocato iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale nei campi del diritto e del contenzioso civile, Guido Giusti è nato a Modena nel 1971.

E' stato dall'Assemblea legislativa con 45 voti su 46 (la consigliera Silvia Piccinini, M5S, non ha ritirato la scheda di voto), sarà in carica per

cinque anni e succede alla parmigiana Carlotta Marù. La consigliera Silvia Piccinini ha motivato il non ritiro della scheda affermando che "non c'è stata collaborazione tra le forze politiche rispetto alla scelta di modificare gli emolumenti degli organi di garanzia".

Guido Giusti è un avvocato modenese nato nel 1971, iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale in numerosi campi del diritto, a partire dall'attività del contenzioso civile. Ha particolari competenze in materia commerciale, societaria e finanziaria. Nel corso degli anni si è specializzato nel diritto d'autore, della proprietà intellettuale e dell'information technology, si occupa poi di contrattualistica, anche a livello internazionale, anche rispetto alle produzioni teatrali e cinematografiche.

Cosa fa il difensore civico

Si tratta di un organo autonomo e indipendente che interviene a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica e di tutti quei soggetti, anche privati, che svolgono una funzione pubblica o di pubblico interesse, come, ad esempio, i gestori di acqua, luce e gas.

Può candidarsi alla guida della difesa civica solo chi, per almeno cinque anni, abbia ricoperto funzioni o incarichi di responsabilità in uno dei settori tra quello giuridico, istituzionale, economico e sociale.

L'Assemblea ha poi votato la proroga dell'attuale presidente del Corecom fino al termine dell'esito della procedura di scelta del nuovo presidente e comunque non oltre il 2 gennaio 2024.

Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna

Luca Molinari



Avvocato iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale nei campi del diritto e del contenzioso civile, Guido Giusti è nato a Modena nel 1971.

Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna. Eletto dall'Assemblea legislativa con 45 voti su 46 (la consigliera Silvia Piccinini, M5S, non ha ritirato la scheda di voto), sarà in carica per cinque anni. Succede alla parmigiana Carlotta Marù.

Guido Giusti è un avvocato modenese nato nel 1971, iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale in numerosi campi del diritto, a partire dall'attività del contenzioso civile. Ha particolari competenze in materia commerciale, societaria e finanziaria. Nel corso degli anni si è specializzato nel diritto d'autore, della proprietà intellettuale e dell'information technology, si occupa poi di contrattualistica, anche a livello internazionale, anche rispetto alle produzioni teatrali e cinematografiche.

Il difensore civico è un organo autonomo e indipendente che interviene a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica e di tutti quei soggetti, anche privati, che svolgono una funzione pubblica o di pubblico interesse, come, ad esempio, i gestori di acqua, luce e gas.

Può candidarsi alla guida della difesa civica solo chi, per almeno cinque anni, abbia ricoperto funzioni o incarichi di responsabilità in uno dei settori tra quello giuridico, istituzionale, economico e sociale.

La consigliera Silvia Piccinini ha motivato il non ritiro della scheda affermando che "non c'è stata collaborazione tra le forze politiche rispetto alla scelta di modificare gli emolumenti degli organi di garanzia".

L'Assemblea ha poi votato la proroga dell'attuale presidente del Corecom fino al termine dell'esito della procedura di scelta del nuovo presidente e comunque non oltre il 2 gennaio 2024.

(Cristian Casali)

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-FIVE-149317274

Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna | estense.com Ferrara

Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna. Eletto dall'assemblea legislativa con 45 voti su 46 sarà in carica per cinque anni e succede alla parmigiana Carlotta Marù

REDAZIONE



Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna. Eletto dall'assemblea legislativa con 45 voti su 46 (la consigliera Silvia Piccinini, M5S, non ha ritirato la scheda di voto), sarà in carica per cinque anni. Succede alla parmigiana Carlotta Marù.

Guido Giusti è un avvocato modenese nato nel 1971, iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale in numerosi campi del diritto, a partire dall'attività del contenzioso civile. Ha particolari competenze in materia commerciale, societaria e finanziaria. Nel corso degli anni si è specializzato nel diritto d'autore, della proprietà intellettuale e dell'information technology, si occupa poi di contrattualistica, anche a livello

internazionale, anche rispetto alle produzioni teatrali e cinematografiche.

Il difensore civico è un organo autonomo e indipendente che interviene a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica e di tutti quei soggetti, anche privati, che svolgono una funzione pubblica o di pubblico interesse, come, ad esempio, i gestori di acqua, luce e gas.

Può candidarsi alla guida della difesa civica solo chi, per almeno cinque anni, abbia ricoperto funzioni o incarichi di responsabilità in uno dei settori tra quello giuridico, istituzionale, economico e sociale.

La consigliera Silvia Piccinini ha motivato il non ritiro della scheda affermando che "non c'è stata collaborazione tra le forze politiche rispetto alla scelta di modificare gli emolumenti degli organi di garanzia".

L'assemblea ha poi votato la proroga dell'attuale presidente del Corecom fino al termine dell'esito della procedura di scelta del nuovo presidente e comunque non oltre il 2 gennaio 2024.

Da 17 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

SPIDER-FIVE-140341501



Servizi di Media Monitoring

ORGANI DI GARANZIA, SERVIZI E STRUTTURE

171

[LINK ALL'ARTICOLO](#)

collettività.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati non sempre è sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.

E.ROMAGNA: GUIDO GIUSTI E' IL NUOVO DIFENSORE CIVICO =

Bologna, 27 lug. (Labitalia) - Guido Giusti è il nuovo difensore civico dell'Emilia-Romagna. Eletto dall'Assemblea legislativa con 45 voti su 46 (la consigliera Silvia Piccinini, M5S, non ha ritirato la scheda di voto), sarà in carica per cinque anni. Succede alla parmigiana Carlotta Marù. Guido Giusti è un avvocato modenese nato nel 1971, iscritto all'albo speciale cassazionisti e giurisdizioni superiori, con esperienza ventennale in numerosi campi del diritto, a partire dall'attività del contenzioso civile. Ha particolari competenze in materia commerciale, societaria e finanziaria. Nel corso degli anni si è specializzato nel diritto d'autore, della proprietà intellettuale e dell'information technology, si occupa poi di contrattualistica, anche a livello internazionale, anche rispetto alle produzioni teatrali e cinematografiche.

Il difensore civico è un organo autonomo e indipendente che interviene a garanzia dei diritti e degli interessi dei cittadini nei confronti dell'amministrazione pubblica e di tutti quei soggetti, anche privati, che svolgono una funzione pubblica o di pubblico interesse, come, ad esempio, i gestori di acqua, luce e gas. Può candidarsi alla guida della difesa civica solo chi, per almeno cinque anni, abbia ricoperto funzioni o incarichi di responsabilità in uno dei settori tra quello giuridico, istituzionale, economico e sociale.

La consigliera Silvia Piccinini ha motivato il non ritiro della scheda affermando che "non c'è stata collaborazione tra le forze politiche rispetto alla scelta di modificare gli emolumenti degli organi di garanzia". L'Assemblea ha poi votato la proroga dell'attuale presidente del Corecom fino al termine dell'esito della procedura di scelta del nuovo presidente e comunque non oltre il 2 gennaio 2024.

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166
27-LUG-23 15:10

NNNN

«Piazza, costi lievitati e scarsa trasparenza»

Il consigliere Vogli attacca il Comune per il cantiere di Altedo: «Lo stanziamento è cresciuto da 181mila a 275mila euro»

MALALBERGO

Mentre proseguono i lavori di riqualificazione di piazza della Pace, ad Altedo di Malalbergo continuano anche le polemiche. A parlare è Massimiliano Vogli dell'opposizione: «Lavori in piazza della Pace ad Altedo? Non trovano pace: tra abbattimento di magnolie secolari, accesso atti non consentito, conferimento diretto dei lavori senza cinque preventivi e ora incremento del 50 per cento delle spese dell'investimento in corso d'opera».

Il consigliere di minoranza, poi, prosegue: «Dopo il discusso e discutibile abbattimento di ben quattro magnolie secolari sostituite da quattro ulivi del tutto fuori contesto arriva un importante incremento delle spese che superano di oltre il 50

per cento quelle che erano già state stanziare dall'amministrazione in un primo momento. Quale sarà, dunque, il costo effettivo dei lavori, ancora in corso, per la riqualificazione della piazza di Altedo di Malalbergo?». Vogli, poi, entra nel dettaglio: «Le risorse stanziare per i suddetti interventi, dopo l'assestamento di bilancio del Consiglio Comunale del 26 luglio scorso, sono passate da 181mila euro a una cifra ben maggiore che nello specifico è di 275mila euro. Mio malgrado, e ho capito il perché proprio durante il Consiglio comunale di pochi giorni fa che ho menzionato prima, non ho avuto scelta e ho dovuto scrivere al Prefetto di Bologna, Attilio Visconti, e al Difensore Civico Regionale. Il motivo è questo: sono passati più di quattro mesi dalla mia prima richiesta al Comune di accedere agli atti

inerenti ai lavori di riqualificazione di questa piazza e, ad ora, non ho ancora ricevuto nulla. Non ho ricevuto i documenti relativi ai progetti, come non ho ricevuto tutti gli atti di assegnazione diretta dei lavori».

«Ma la cosa ancora più assurda – è l'affondo di Vogli – è che questo è successo nonostante un parere della Ragioneria del Comune che ribadiva una mancanza del rispetto dell'articolo 63 del Codice degli Appalti che imporrebbe la richiesta di almeno cinque preventivi. Su questa opera, a parte l'abbattimento delle magnolie e la sostituzione con ulivi, c'è un tema molto più serio di lievitazione dei costi e di mancanza di trasparenza da parte dell'amministrazione comunale ed è giusto che arrivino chiarimenti».

Zoe Pederzini

POLEMICHE

Lavori contestati da molti cittadini per l'abbattimento di quattro magnolie «Ed è stato ignorato il codice degli appalti»



Il cantiere e Massimiliano Vogli



Peso: 43%

Sulle puzze comitato contro Arpae «Ha ignorato le analisi allarmanti»

Inoltrato un ricorso al difensore civico regionale: «Chiediamo una censura»

Brazzolo Il problema si trascina da alcuni anni: i cattivi odori che si registrano sul territorio compreso tra Tresignana, Jolanda di Savoia e Copparo per la presenza di impianti a biogas e allevamenti di pollame, in cui non sarebbero ancora installati appositi filtri chiesti da tempo, secondo alcuni residenti (in particolare di via Rossetta, tra le località di Formignana e Tresigallo) provocano forti disagi. Critiche anche per gli allevamenti di bovini di una grande azienda nazionale. Soprattutto per il modo non corretto in cui sarebbe sparso nei terreni il materiale digerito dal biogas.

Nei giorni scorsi il Comitato per vivere meglio di Ferrara, Tresignana, Copparo e Jolanda di Savoia ha presentato un ricorso al difensore civico della Regione Emilia-Romagna. Un documento corposo, a firma Stefano Bulzoni, che ha per oggetto "Il get-

to pericoloso di cose odorogene. Danni alla salute nella Bassa Ferrarese».

Già un anno fa il comitato fece un ricorso per "torture olfattive", riscontrando in seguito aumenti esponenziali della morbidità da puzze tra la popolazione. «Conseguentemente - scrive ancora il comitato tra l'altro tra numerose considerazioni di carattere tecnico e normativo - abbiamo segnalato ad Arpae, Sanità pubblica e Comuni interessati luoghi e orari delle morbidità subite. Nessuna è intervenuta, pertanto abbiamo chiesto ad Arpae un incontro, prontamente accolto il 13 giugno nella sede Ferrara». Sottolinea quindi il comitato (contrario pure al progetto di un nuovo impianto a biogas di Denore; ndr) che «la dirigente Mazzoni nel verbale di seduta confermava quanto scritto in precedenza a Voi e al Presidente della Repubblica: "L'Arpae non

ha mai rilevato le puzze lamentate". Il comitato invece ritiene che la dirigente Mazzoni in materia di morbidità da puzze debba attenersi a quanto attestato dalla prima autorità sanitaria, che nel caso di specie è il sindaco di Tresignana, che ha rilevato la morbidità da puzze dal 9 al 15 febbraio 2021. Analisi allarmanti per i valori della ammoniacale». Il comitato, tra altre approfondite considerazioni critiche, chiede quindi la censura alla dirigente Arpae. Inoltre nella scorsa primavera i componenti del comitato hanno segnalato via Pec altri «punti odorigeni in vicolo Frutteti, via Rossetta a Tresignana, via Ossi a Brazzolo di Copparo, via Capozza ad Ambrogio di Copparo».

Ricorso a parte, su un tema ambientale e di salute che è indubbiamente complesso da ogni punto di vista, Andrea Bregoli e Giorgio Becati (associazione Il Melogra-

no) sostengono che di recente «c'è stata una grande proliferazione di mosche. E presso la grande discarica di via Alta si registrerebbe l'arrivo di camion dalla Ucraina, che è conterrebbero materiali di enzimi.

Franco Corli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio danni alla salute
Per i fortissimi disagi nel mirino finiscono gli allevamenti bovini, di pollame e il biogas

Zone rosse

Problemi tra vicolo Frutteti e via Rossetta (Tresignana), via Ossi (Brazzolo) e via Capozza (Ambrogio)



Sul territorio tra Tresignana, Jolanda e Copparo i cittadini sono da anni in allarme



Peso: 35%

Eugenio Fusignani: i camperisti sono benvenuti nel rispetto di regole che da noi sono molto chiare e cogenti

“Sostare sul suolo pubblico con un caravan non equivale a fare campeggio abusivo” se il mezzo è semplicemente parcheggiato negli appositi spazi dedicati

REDAZIONE



Seguici su Facebook

Seguici su YouTube

Feed RSS

Inserisci le tue credenziali

“Sostare sul suolo pubblico con un caravan non equivale a fare campeggio abusivo” se il mezzo è semplicemente parcheggiato negli appositi spazi dedicati alla sosta. Infatti il parcheggio dei camper, come quello di ogni altro veicolo, è normato dal Codice della Strada e avviene, di regola, negli appositi stalli di sosta, bianchi o blu che siano.

Altra cosa è l’atteggiamento di campeggio che, a Ravenna, non è consentito al di fuori delle aree destinate a tale attività e che ricordo essere ben 9 nel nostro comune.

Infatti, il 27 ottobre 2020, il Consiglio Comunale ha votato il Regolamento di Polizia Urbana, entrato in vigore il 15 novembre successivo, che all’articolo 15 “Attività proibite e uso del suolo pubblico” al comma 3 recita testualmente: “Al di fuori degli spazi appositamente individuati e loro riservati, sono vietate le occupazioni permanenti di strade od aree pubbliche o di uso pubblico provocate dal rimessaggio, ovvero dal deposito nel periodo in cui non vengono utilizzati, di camper, roulotte, barche e carrelli nautici, o altri veicoli.”

A rafforzare il dettato normativo segue il successivo comma 4 che recita: “Al di fuori degli spazi appositamente individuati, è inoltre vietata qualsiasi attività assimilabile a campeggio, vale a dire occupazione di spazi ed aree pubbliche e sottrazione, pertanto, del libero uso alla comunità, effettuata tramite parcheggio e stazionamento prolungato di veicoli adibiti a dimora occasionale, posizionamento in loro prossimità di sedie e tavoli, utensili per il bucato e simili.”

Per quel che riguarda il caso riportato negli articoli di stampa ed enfatizzato da un consigliere comunale (Alvaro Ancisi, ndr), è bene ricordare che esso riguarda la sentenza di annullamento di un provvedimento sanzionatorio, applicato al camperista quando la materia era regolata dalla vetusta ordinanza n. 1450 del 2002, in vigore fino al 2019, che, proprio perché da noi giudicata giuridicamente fragile, fu abrogata e sostituita dal richiamato

Regolamento di Polizia Urbana.

Per questo la campagna “no camper selvaggio”, lanciata dalla giunta nel maggio del 2021 sulla scorta di moltissime proteste di cittadini e imprenditori, si fondò invece sulle nuove e solide basi gettate da una regolamentazione giusta, che distingue tra chi intende godere rispettosamente delle bellezze della nostra città e chi invece usurpa il suolo pubblico in danno della collettività.

E prova ne sia che, anche il Difensore Civico regionale, ha certificato con il pronunciamento del 20 giugno 2021 la validità dell'impianto normativo del RPU, archiviando con la conclusione del procedimento l'istanza nel merito inoltrata di un cittadino.

In ultima analisi mi preme evidenziare come nel dibattito consiliare dell'ottobre 2020, nessun gruppo o consigliere presentò emendamenti all'art 15 e che il RPU venne votato nella sua interezza dal Consiglio Comunale col solo voto contrario del Gruppo consiliare “Ravenna in Comune”.

In ultima analisi a Ravenna i camperisti, come chiunque voglia venire a visitare i nostri monumenti 8 UNESCO e i nostri lidi e marine, sono i benvenuti come nella tradizione di accoglienza della nostra città che, non a caso, ha nel turismo una delle sue connotazioni economiche più forti, ma nel rispetto di regole che da noi sono molto chiare e cogenti.

E tra queste il divieto di campeggio fuori dalle aree consentite, considerando “atteggiamento di campeggio” anche l'aumento della sagoma del mezzo.

Eugenio Fusignani – Vice Sindaco di Ravenna

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di RavennaNotizie, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

Copyright © 2015 - 2023 - Testata Associata Anso

Tuttifrutti Agenzia di Pubblicità

Tel. +39 0544 509611 - redazione@ravennanotizie.it

Registrato presso Tribunale di Ravenna N° 1275

Direttore responsabile: Nevio Ronconi

Partita IVA: 00238160394

PUNTA MARINA

**«Ecco perché
è stata annullata
la multa al camper»**

Botta e risposta tra Alvaro Ancisi (Lista per Ravenna) e il vicesindaco Eugenio Fusingani sulla vicenda che risale al 20 luglio 2019, quando una coppia di coniugi, che sostava col proprio autocaravan a Punta Marina nel parcheggio di via della Carena, fu multata. E in appello, il Tribunale di Ravenna, giudice Gianluca Mulà, ha ribaltato il verdetto del giudice di pace, annullando la multa e condannando il Comune a pagare le spese. Il vicesindaco precisa che l'annullamento della multa «riguarda la vetusta ordinanza 1450 del 2002 in vigore fino al 2019 che, che, proprio perché da noi

giudicata giuridicamente fragile, fu abrogata e sostituita dal richiamato Regolamento di Polizia Urbana. Per questo le azioni intraprese dal Comune di Ravenna nel maggio del 2021 sulla scorta di moltissime proteste di cittadini e imprenditori, si fondarono invece sulle nuove, solide basi, gettate da una regolamentazione giusta(...) E prova ne sia che anche il Difensore Civico regionale ha certificato con il 20 giugno 2021 la validità dell'impianto normativo del Regolamento di polizia urbana, archiviando con la conclusione del procedimento l'istanza nel merito inoltrata di un cittadino». E anco-

ra: «A Ravenna i camperisti, come chiunque voglia venire a visitare i nostri monumenti 8 Unesco e i nostri lidi e marine, sono i benvenuti come nella tradizione di accoglienza della nostra città».



Peso: 14%

Difensori civici italiani a Bruxelles, 'serve figura nazionale' - Europa

(ANSA)

Redazione ANSA



BRUXELLES, 10 NOV - I difensori civici di Lazio, Toscana e Emilia Romagna hanno partecipato tra il 9 e 10 Novembre alla Conferenza della Rete europea dei difensori civici 2023 al Parlamento europeo, per ribadire che in Italia, anche se poco conosciuta, la difesa civica esiste e necessita di una dimensione nazionale. Quella del difensore civico è una figura, riconosciuta dalle Nazioni Unite, al servizio del cittadino, che ha lo scopo di rispondere alle richieste irrisolte con qualsiasi tipo di servizio pubblico. In altri paesi europei la figura corrisponde anche alla funzione di

"commissario dei diritti umani", con l'obiettivo di tutelare e promuovere i diritti umani nel proprio paese. L'Italia invece, è l'unica nazione, insieme alla Germania, in cui la difesa civica è organizzata su base regionale. "Siamo un'anomalia tutta europea" ha commentato a proposito Marino Fardelli, difensore cittadino della Regione Lazio e Presidente del Coordinamento Nazionale dei Difensori Civici delle Regioni e delle Province Autonome italiane. All'evento annuale hanno partecipato nella delegazione italiana anche l'avvocato Guido Giusti, neo-eletto difensore civico della Regione Emilia Romagna e l'onorevole avvocato Lucia Annibali, difensore civico della Regione Toscana. L'obiettivo dell'incontro è stato anche quello di sottolineare l'importanza di alcuni valori, ha ricordato Annibali, dichiarando che porterà questa esperienza nella sua regione, la Toscana, e che lavorerà in nome della "buona amministrazione, dell'etica della Pubblica Amministrazione, in trasparenza e correttezza, per far sì che i cittadini si fidino".

Ue, Guido Giusti: "Sfatare alone di sfiducia sull'Europa in Italia"



10 novembre 2023, 13:47

Redazione ANSA

Il neoeletto difensore civico per l'Emilia Romagna: "Spero di dare il mio contributo"

«Rifiuti e degrado sotto casa» Scatta lo sciopero dell'affitto

Protestano alcuni assegnatari di Acer: «Questa non è un'isola ecologica»
La replica del presidente Bertuzzi: «Chi si comporta così rischia l'alloggio»

VALSAMOGGIA

«Tropo» degrado, non paghiamo più il canone». Forma radicale di protesta, arrivata allo sciopero dell'affitto, quella messa pacificamente in atto da alcune famiglie residenti nelle case popolari di via Verdi a Crespellano. Due palazzi di proprietà comunale in gestione all'Acer per un totale di 24 appartamenti, dove vivono da quasi quarant'anni tre settantenni: Pietro Nepoti, Marisa e Carla, non nuovi a segnalare problemi con la gestione della piccola isola ecologica che sta sulla strada comunale dove con troppa frequenza vengono abbandonati rifiuti ingombranti o inquinanti. Non esiste una recinzione e il sospetto è che oltre alla trascuratezza di altri residenti dei palazzi, si aggravi anche l'inciviltà di pas-

santi. E poi una lunga lista di danneggiamenti al patrimonio pubblico messi in atto da altri condomini, assegnati in quegli stabili dopo l'approdo in Italia a seguito di emergenze-profughi. Situazioni che già negli anni scorsi portarono ad incontri con il sindaco di Valsamoggia e con la direzione di Acer.

«Siamo alle solite, ed anzi peggio, dicono Pietro, Marisa e Carla. Due famiglie si sono arrese, anche per i comportamenti intimidatori subiti, ed hanno chiesto e ottenuto il trasferimento. La nostra non è solo una protesta. Ma una manifestazione di senso civico. Viviamo in alloggi pubblici e non possiamo accettare che questo bene comune venga maltrattato senza che le autorità, alle quali ci siamo rivolti ripetutamente, non intervengano», dicono i tre settantenni, ben decisi a non arrendersi al degrado e alle prevaricazioni che hanno suscitato già l'attenzione delle forze dell'ordine.

Interpellato, il presidente di

Acer Marco Bertuzzi spiega che «Le segnalazioni, sia manutentive che disciplinari, riportate dagli abitanti sono state tutte affrontate (lo stesso difensore civico, a cui un cittadino si era rivolto in passato ha riconosciuto l'impegno di Acer nell'affrontare i problemi all'interno del comparto in oggetto). Abbiamo infatti utilizzato tutti gli strumenti previsti dai regolamenti comunali». Per poi aggiungere che «se durante i monitoraggi programmati continueremo a rilevare comportamenti difformi dalle regole proporremo al Comune di adottare provvedimenti che potrebbero condurre anche alla perdita per alcuni inquilini del diritto a rimanere nell'alloggio».

Gabriele Mignardi



Pietro Nepoti, Marisa e Carla segnalano i rifiuti in via Verdi



Peso: 38%

Attività di coordinamento della relazione a cura di

Anna Gnesin

Elevata Qualificazione "Supporto alle attività del difensore civico e della consigliera regionale di parità"

Attività di elaborazione testi e ricerca a cura del Difensore civico e dello staff del Difensore civico

Stefano Augusto

Emanuel Attar Hamadani

Chiara Cristini

Laura Sanvitale

Alex Serra

Supporto alla ricerca ed elaborazione dati

Gianfranco Piperata

Progetto grafico ed impaginazione

Federica Grilli

Stampa a cura del Centro stampa della Regione Emilia-Romagna

Maggio 2024

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Settore Diritti dei cittadini

Difensore civico

Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

Sito web: www.assemblea.emr.it/difensore-civico

Difensore civico Regione Emilia-Romagna
www.assemblea.emr.it/difensore-civico
difensorecivico@regione.emilia-romagna.it